Venerdì 26 Luglio 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 177

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Lo storico avvenimento di Roma

Il Papa benedice all'Italia e al mondo

Ieri, in Roma, il grande fatto della riconciliazione fra il Papato e l'Italia ebbe la sua consacrazione più attesa dal popolo. Il Pontefice è uscito dalla sua volontaria prigione: questo, per la folla, è il segno tangibile, inconfutabile che «il Papa ha fatto la pace con l'Italia». Questa è la sintesi che degli avvenimenti fanno le moltitudini, le quali hanno bisogno di fissare i loro giudizi su qualche episodio concreto, materiale. Così per il popolo, il dissidio fra la Chiesa e Stato aveva la sua raffigurazione positiva appunto in quella immutabile decisione dei Pontefici di non uscire dal «carcere», dove i più creduloni dei fedeli pensavano ch'egli fosse chiuso.

***

E ieri il Papa è uscito. L'avvenimento storico si è avverrato. E una moltitudine immensa ha acclamato al Santo Padre e il Santo Padre ha benedetto all'Italia e al mondo.

La bandiera pontificia è esposta sul palazzo del Vaticano. Alle 16.5 i gendarmi pontifici escono dal portone principale della Basilica e si scaglionano lungo i colonnati. La truppa italiana è in bassa tenuta. Sono rappresentate tutte le armi; sul davanti della Basilica stanno i granatieri, i carabinieri, gli avieri e la R. Marina.

Alle 17.0 si mostra alla porta della Basilica la guardia palatina preceduta dal concerto. La folla applaude e le truppe italiane presentano le armi. La guardia palatina si schiera sulla gradinata in modo da costituire un cordone lungo il passaggio del corteo. Intanto un gruppo di giardinieri dei palazzi apostolici distendono su tutto il percorso del corteo un folto tappeto di mortella.

Alle 17.35 gli svizzeri si dispongono sull'alto della gradinata accanto ai cancelli della Basilica.

VISIONI INDESCIVIBILI

Lo spettacolo è quanto mai fantastico, ed assurge ad una visione immaginabile e che nessuna penna potrebbe descrivere quando — sollevato dai sediari il talamo su cui troneggia il Pontefice — il corteo comincia lentamente a sfilare per uscire dal tempio. E le campane della più grande Chiesa del mondo suonano festosamente a gloria.

Alle 19.15 si presenta alla folla ammirata il corteo papale. Intanto il cielo imbruna e tutto il percorso del corteo è rischiarato dalla tremula luce dei ceri che danno una tinta calda e dorata alla radunata dove si ammassano i seminaristi e alla Basilica tutta che nelle prime ore del pomeriggio, con la consueta perizia equilibristica, è stata dai sampietrini decorata dei consueti candelotti. La magnifica mole come per incanto si va accendendo di mille luci che ne delineano la superba architettura e l'avvolge in una vampa diffusa.

LA BENEDIZIONE

E sfila il coteo, e sfila...

E dopo cento e cento gruppi di dignitari ecclesiastici, ecco il Sacro Collegio dei Cardinali nei loro paludamenti solenni. Ed apparire ecco da lungi sotto un ricco baldacchino, il talamo sul quale il Pontefice reca il Sacro Ostensorio ricchissimo di gemme e pietre preziose. Sono le 19.30 quando il talamo esce dalla Basilica. Il Papa è pallidissimo in volto, stringe le labbra in un convulso di profonda commozione e fissa l'Ostia Santa in un'ardente tacita preghiera.

All'apparire del Pontefice la folla prorompe in un applauso subito represso, dato il carattere squisitamente ed unicamente religioso della cerimonia. Il Pontefice sembra inginocchiato. Reca il gran manto papale e il velo omerale tra punto in oro con grande fermaglio pure in oro. Tiene l'Ostia Sacra ed è assorto nella preghiera che quasi lo isola da tutti pur in mezzo a quella folla presa dalla più grande commozione.

Le campane suonano a distesa e la eco ripete mille e mille suoni che salgono dai campanili, dalle torri di tutte le chiese di Roma.

Le grida salgono al cielo: un sol grido d'amore e di fede. Quella folla enorme è compresa della grandezza liturgica dell'avvenimento....

N Al canto dell'inno ambrosiano di ringraziamento segue il «Tantum Ergo». Tre squilli: sono le trombe palatine; ed a quelli, rispondono i segnali di attenti delle truppe italiane.

I soldati presentano le armi e i corpi armati pontifici, secondo le prescrizioni del cerimoniale, piegano il ginocchio. Il Pontefice è presso l'altare tutto oro e ricco di paramenti, sormontato da un immenso baldacchino; prende l'Ostia sacra e l'alza sul popolo. Dall'alto della loggia centrale si alza la melodia delle trombe d'argento. In quell'istante, tutti i cuori palpitano di una sola fede; una sola preghiera è su tutte le labbra, una sola certezza è in tutti i cuori: che l'Italia rinnovellata trarrà dalla benedizione divina forza e grandezza sempre maggiori per il suo immancabile avvenire.

Il Pontefice si allontana dall'altare e salutato da un'immensa ovazione torna nel tempio e di là nel Palazzo apostolico.

Il grande avvenimento tanto auspicato, tanto atteso, è compiuto. Si calcola che oltre centomila persone vi abbiamo assistito.

S. E. Leicht presiede

una riunione di professionisti ed artisti

ROMA, 25. — Si è riunito sotto la presidenza di S. E. Leicht, al ministero della P. I. il comitato esecutivo nominato dalla confederazione professionisti ed artisti per porre in atto il pensiero del Duce di ricondurre alla sua forma originale la celebre gloriosa accursiana al «Corpus Juris». Sono intervenuti gli on. prof. De Francisci e avv. De Cinque, l'avv. Brofferio e i prof. Torelli ed Ermini. Il comitato si è intrattenuto lungamente sulla relazione presentata dal prof. Torelli che ha condotto ormai a buon punto le indagini relative all'edizione delle istituzioni approvandone pienamente i criteri.

Un ricevimento al consolato sovietico

agli aviatori russi

ROMA, 26. — Ieri sera l'ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche che a Roma S. E. Kursky ha offerto un pranzo a nome della spedizione aerea dell'apparecchio «Ali sovietiche». Hanno partecipato al pranzo l'ambasciatore russo coi membri della missione russa e i principali funzionari dell'ambasciata. S. E. Balbo sottosegretario per l'aeronautica, l'on. Ferretti; il comm. Maneli; il generale Traditi; i generali dell'aeronautica De Pinedo; Valle; Lombardo; Bosio; il colonnello Pellegrini capo gabinetto del ministero dell'aeronautica, giornalisti italiani e stranieri e rappresentanti delle Società aeree civili. Sul finire del pranzo l'ambasciatore russo ha espresso i sentimenti di riconoscenza della missione russa per le cordiali accoglienze ricevute affermando che i russi conserveranno il miglior ricordo della permanenza a Roma e la migliore impressione per la visita fatta a S. E. Mussolini capo del Governo. Ha terminato inneggiando all'Italia e all'aviazione italiana. Ha risposto brevemente S. E. Balbo dicendosi lieto per le espressioni dell'ambasciatore russo e per la soddisfazione dimostrata dalla missione delle ali sovietiche. Il sottosegretario alla aeronautica italiana ha dichiarato la propria simpatia per gli aviatori russi che il Duce ha voluto cordialmente ricevere come camerati dell'aria ed ha terminato il breve discorso affermando che una sola internazionale gli italiani riconoscono: quella del coraggio, e in nome di essa ha inviato un saluto all'aviazione sovietica. Il discorso dell'ambasciatore russo e quello del generale Balbo sono stati accolti dai più vivi applausi.

Gli agravi finanziari

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 26. — *In seguito ai provvedimenti finanziari adottati dall'ultimo consiglio dei ministri, il ministro degli interni ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:*

"Consiglio Ministri ha nettamente affermato obbligo enti locali di ridurre pressioni tributarie entro prossimo 1930. Tale decisione conferma imprescindibile necessità più volte da questo ministero richiamate, di contenere rigorosamente spese comuni et provincie per assicurare effettivo equilibrio bilancio eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o di contratto, ed astenendosi assolutamente da ogni nuovo impegno di spesa che non presenti carattere di inderogabilità ed indilazionabilità.

La consacrazione di un vescovo

a Venezia

VENEZIA, 25. — Stamane nella basilica di S. Marco ha avuto luogo la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di S. Eminenza mons. dott. Giovanni Jeremich, vescovo ausiliare di Venezia del titolo di Ilerissa. Fungevano da consacranti il patriarca di Venezia cardinale La Fontaine ed i vescovi mons. Longhino di Treviso e Costantini di La Spezia. Al solenne rito hanno assistito il prefetto S. E. Bianchetti, il commissario straordinario del comune conte Zorzi, il segretario federale avv. Suppej e tutte le altre autorità civili nonchè una folla di invitati e cittadini. La funzione si è chiusa col canto del Te-deum.

Con gli alpini all'80. parallelo

ROMA, 26. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il capitano Sora, accompagnato dall'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Il capitano Sora ha recato a S. E. Turati una copia del suo libro «Con gli alpini all'80.o parallelo», riguardante l'impresa artica. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per il volume ed ha espresso al capitano Sora la sua ammirazione.

Riduzioni navali attuate in America

dopo la firma del patto Kellog

WASHINGTON, 25. — A poche ore di distanza dalla cerimonia svoltasi alla Casa Bianca per la proclamazione dell'entrata in vigore del patto Kellogg, il presidente Hoover ha ordinato la sospensione della costruzione dei tre incrociatori che erano in programma.

Questo gesto costituisce una risposta alle dichiarazioni fatte alla Camera dei comuni del premier Mac Donald relativamente alla sospensione della costruzione di due incrociatori e due sottomarini che facevano parte del programma della marina imperiale ed è al tempo stesso una conseguenza delle trattative in corso per addivenire ad una revisione degli armamenti navali. Hoover ha detto che la decisione del governo inglese alla quale egli ha voluto rispondere con un atto analogo, varrà ad accelerare i termini per l'auspicata riduzione degli armamenti navali meglio di qualunque discussione. Anche negli ambienti del congresso si è convinti che la decisione presa da entrambi i governi ha spianato la via agli accordi che dovranno rendere possibile la riduzione degli armamenti navali. (*Radio Stefani*).

Poincarè ammalato

PARIGI, 26. — Il presidente del consiglio Poincarè le cui condizioni di salute sono migliorate, ha ricevuto varie personalità politiche, fra cui Briand e Tardieu, intrattenendosi sulle questioni all'ordine del giorno della camera e sulla manifestazione comunista del 1. agosto.

Nella serata di ieri si era diffusa la voce che le condizioni di Poincarè fossero divenute meno soddisfacenti e che fosse stata presa in esame, dopo un consulto, l'eventualità di una operazione chirurgica. Contrariamente a tali informazioni, si precisa oggi nei circoli autorizzati che soltanto martedì prossimo sarà formulata la diagnosi, poichè uno dei medici curanti si trova assente, ciò che ritarda lo svolgimento della consultazione prevista.

Cinque persone uccise da un fulmine

CLERMOND FERRAND, 26. — Durante l'imperversare di un temporale un fulmine è caduto sopra un albero presso il quale si erano riparati alcuni contadini. Cinque persone sono morte, un'altra è rimasta gravemente ustionata. (*Radio Stefani*)

Mosca sussidiava i comunisti francesi

Il piano per il dominio del mondo?

PARIGI, 26. — *Secondo i giornali il direttore delle informazioni generali giudiziarie ha continuato lo spoglio dei documenti sequestrati durante la perquisizione effettuata ieri presso i principali membri influenti nel partito comunista. Egli ha trovato in tali carte la prova che Mosca sovvenzionava il partito comunista ed ha stabilito che nei sussidi pervenivano a membri influenti del partito. I documenti esaminati si riferiscono ad istruzioni per la giornata rivoluzionaria del primo agosto. Secondo tali documenti i comunisti non sarebbero contro la guerra ma cercherebbero di provocare una guerra mondiale per trasformarla in guerra civile, ciò che permetterebbe loro di conquistare il potere. Le investigazioni continuano sempre attivamente.*

Violenta scossa di terremoto in Bulgaria

SOFIA, 25. — Una violenta scossa sismica è stata avvertita a Cirpan ed in altre località della regione già provata dal terremoto dell'anno scorso. Non sono segnalati gravi danni, ma numerosi edifici di nuova costruzione sono rimasti lesionati. La popolazione è stata presa da panico perchè dal punto di vista della violenza sismica la scossa è classificata subito dopo la prima scossa che l'anno scorso distrusse Cirpan e altre località. (*Radio St.*).

Viva attività di un vulcano nel Pacifico

HONOLULU, 26. — La notizia da Hilo nell'isola Hawai, che il grande vulcano Kilauea è entrato stamane nuovamente in attività. Dal cratere si elevano grandi colonne di materie incandescente che raggiungono un'altezza notevole. Non si conosce ancora l'entità dei danni è se vi sieno vittime umane. (*Radio Stefani*).

Atti di terrorismo a Bombay

BOMBAY, 25. — Gli operai scioperanti delle filature locali si sono abbandonati a nuovi disordini seguiti da atti di terrorismo. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Numerosi scioperanti sono rimasti feriti e due versano in gravi condizioni. (*Radio Stefani*).

La 19.ma tappa del giro di Francia

CHARLEVILLE, 26. — Ecco l'ordine di arrivo della 19.a tappa del Giro di Francia. Alle 14.44 arriva un gruppo di o corridori e cioè: Van Rysselberg, A. Magne, Bonduel, Braeugne, Redry, Louess; Delanoy; Magne; Demuyser, che impiegano ore 4.47'25". Seguono decimo Bidot, 11. Cardona; 14. Devaele; 17. Pancera; 18. Frantz in 4.47'59"; 19. Leducq 4.48'56".

Il gabinetto laburista inglese ed i problemi del lavoro

LONDRA, 26. — La situazione industriale e i problemi continuano a richiamare la più vigile attenzione del gabinetto laburista. Sono stati oggi nominati i membri del comitato governativo che deve riferire sulla situazione dell'industria e del ferro e dell'acciaio e presentare proposte intese soprattutto a migliorare la produzione di queste industrie rispetto ai mercati esteri. Continuano le trattative per il componimento della vertenza tra i cotonieri e gli operai addetti alla filatura. Dopo uno scambio di vedute tra i rappresentanti delle due parti il comitato esecutivo operaio ha tenuto una laboriosa riunione dopo la quale si è aggiornato a domani. Da Blackpool si apprende che la conferenza annuale nazionale dei delegati della federazione dei minatori ha approvato un ordine del giorno per l'immediata abolizione della legge delle 8 ore di lavoro nelle miniere, richiamando i ministri laburisti all'adempimento della promessa formale fatta in proposito prima di andare al potere. (*Radio Stefani*).

Una corsa notturna nazionale al velodromo di Palermo

PALERMO, 26. — Iersera, nel velodromo della Real Favorita, si è corsa una grande «notturna nazionale», presenti le autorità ed una enorme folla. Alle gare hanno partecipato 24 corridori. Dopo varie corse di dilettanti ha avuto luogo una gara di 1400 metri di velocità per professionisti, nella quale sono riusciti. 1. Girardengo; 2. Corsi; 3. Piemontesi. — E' seguita una gara di eliminazione per professionisti indipendenti, nella quale si sono classificati: 1. Giacobbe; 2. Belloni; 3. Gambino. Infine ha avuto luogo una corsa individuale di 70 giri di pista (chilometri 49) con 10 traguardi. Ecco la classifica generale: 1. Girardengo con punti 47; 2. Belloni con punti 34; 3. Piemontesi con punti 29; 4. Negrini con punti 20; 5. Giacobbe con punti 16.

LETTURE DI PROSA

Farfalle crepuscolari

Centosettantacinque pagine sono un po' lunghe, per dire quello che Ada Bombini, nel romanzo di forma autobiografica «La Falena», (Milano, L'Eroica, 1928), ci viene raccontando. Se ne ricava un'impressione di plumbea atmosfera, dentro la quale è guastato il buono che c'era nel tema e che poteva essere svolto con più drammatica rapidità ed efficacia.

La favola è semplice. Una giovane donna, studentessa di chimica e pur tuttavia sognatrice, s'innamora d'un uomo intravvisto ad una finestra di fronte, mentre questi la fissava con occhi ermetici e magnetici.

Siamo di colpo in un ambiente di allucinata ipnosi romantica.

I due s'incontrano; si parlano. L'amore divampa. Ma l'uomo confessa alla fanciulla che non può esser suo, perchè non è libero. La fanciulla, innamorata ed ipnotizzata, non si lascia spaventare. Ama, è amata: le basta. L'uomo è troppo consapevolmente ed eroicamente onesto e «cerebrale», per abusare della dedizione dell'amata. In tutt'e due (ma specialmente per virtù del maschio) l'amore s'illumina nel crudo lume siderale della rinunzia.

Viaggi improvvisi, lunghi, lontani dell'uomo; lettere non meno lunghe della donna; inopinati ritorni; dolorosi e ripetuti distacchi senza speranza. Poi l'uomo scompare per sempre; e la donna rimane sola come la Saffo del divino frammento, col suo cruccio avvelenato.

Materia nobile; ardua battaglia d'arte. E' il tema caro alla musa mistico sensuale di Antonio Fogazzaro. Ma qui siamo nell'irreale. Intendiamoci: non parlo di «realtà» al modo del verismo piatto e livellatore. Intendo che la realizzazione artistica della scrittrice non è giunta a rendere compiutamente e — quel che più importa — perspicuamente viva la sua materia d'eccezione. Il difetto della poca vita è più grave nei riguardi dell'amatore. Voglio convenire che dal titolo stesso appare scelta la donna a protagonista; ma quel benedett'uomo, quel signor Coso, austero dolce innamorato fuggente tornante mistico tentatore legato impacciato eroico mellifluo paterno gnomico ardente enigmatico refrigerante, è un bel fantoccio!

E la ragazza, guàrdala come si torce, si contorce, si rivòltola, si gira da un lato e poi dall'altro per farsi rosolare a perfezione, si convelle, si uncina colle proprie mani, si graffia, s'imbelletta, fa boccucce e boccacce innanzi allo specchio tascabile della propria anima!

Si ha l'impressione ad ogni tre pagine, d'esser al punto di partenza. Quello che doveva essere sottile analisi d'una strana sofferenza, diventa qua e là uno scavare e guazzare nel motriglio della tautologia. Pareva che i due dovessero aggirarsi, in poetiche e commoventi ambagi, per la buia selva dei loro non-peccato; e li vedi invece che brancolano in mezzo al fumo che fa bruciare gli occhi.

La qual similitudine del fumo e del conseguente bruciore d'occhi trova la sua conferma nello stile. E' difficile trattare sì ardua materia, scrivere questi drammi «intimisti», senza cadere nella retorica del lirismo sospiroso o fumoso o addirittura epilettoide.

Apro a caso (badate, a caso!): p. 119; e trascrivo:

«Ho vagato per favolose lontananze di desiderii, nella vaporosità dei crepuscoli di leggenda, nelle purpuree sere che versano febbre e delirio all'umana ansietà....».

Come vedete, ondeggiamo nel vago, nel crepuscolare; caschiamo nel barocco.

Apro ancòra a caso: p. 43:

«Una luce incandescente di cielo malato per tropp'ansia di sole, trascolorava in nebbiosità acquatile».

Scomponete a una a una le membrature della multipla similitudine, e ditemi che cosa ne è rimasto; ma soprattutto ditemi che cosa ci avete capito.

Faccio ancòra una prova: mi càpita, a p. 121, questo rutilante periodo:

«Tu sei come la fiamma d'un veliero nell'ombra d'una notte d'uragano! Di tutte le carezze non date, io ti cingo come d'un oscillante vertigine; di tutte le parole non dette, ti avvolgo come d'uno sprazzo di scintille d'oro; del mio amore che fa, di continue tornanti espressioni, una lenta ed intensa melopea, ti illumino come un chiarore emerso dal gorgo del mistero».

Parole, parole, parole. E il libro è tutto così. Ciò detto una volta può esserti sopportabile, può anche riuscirti bello. Friggìo e rifriggìo nei toni maggiori e minori e nei dissepolti «modi» della musica greca; e te ne rimarrà solo un vano e seccante ronzìo negli orecchi; come il cigolare del «mulino delle preghiere» del monaco buddista tibetano; o come quando, in una di queste basse cucine della Valpadana, accendi a sera improvvisamente la luce elettrica: e allora dal soffitto nero, dal cordone della lampadina, da ogni chiodo o sporgenza, si desta incompostamente l'innumerevole sciame delle brune mosche faccendiere, con blando scroscio di lontana pioggia.

Altro che falene, vanesse, pavonie ed altre congeneri vaghissime farfalle crepuscolari!

A farlo apposta, «falena» vuol dire anche l'avanzo della carta bruciata. Come chi dicesse che, dopo tanto aureo sfavillare di fuochi artificiali, rimane a terra un po' di carta annerita.

Federico Davide Ragni

Un plagio ch'è un "tradimento" di "Stelutis-Alpinis"

Preg. Sig. Direttore.

Ho ricevuto oggi un giornale «Le cronache letterarie e teatrali» — Rassegna di Pensiero e d'Arte a cura della Casa Editrice Cler diretta da Giuseppe Luongo. — Napoli 15 luglio 1929 A. VII N. 3-4. Sfogliandolo mi cadde sott'occhio la breve poesia che trascrivo:

Stellette alpine

Quando su questa rupe un dì verrai
dove una mano pia m'ha sotterrato,
un sudario di stelle troverai,
che del mio sangue tutto fu bagnato.

Per segnale d'amore una crocetta
su quella scabra rupe fu scolpita
fra quelle stelle, povere d'erbetta,
riposo ne la pace mia infinita.

E cogline una; e cogli la più bella,
che ti ricorda il nostro antico amore;
baciala tutta quella bianca stella,
e poi custodiscila sul cuore.

E quando a casa sul finir del giorno
col cuore rotto pregherai per me,
l'anima mia t'alleggerà d'intorno:
l'anima mia rimarrà con te.

NINO SERRA

Ogni friulano capisce subito che si tratta della traduzione più o meno ben riuscita della canzone dello Zardini. Nell'originale il pensiero corre, poetico e commovente, senza inceppi, mentre qui invece procede a balzelloni con contorcimenti punto adatti al soggetto, e appalesa l'evidente sforzo per rispettare le leggi metriche a tutto scapito della musicalità del verso e della semplicità dell'eloquio e forse della chiarezza. Vèdasi ad es. il secondo verso al posto del semplice «da che lòr» a frase che capovolge il pensiero «dove una mano pia». (*Leggi metriche non sempre rispettate, se la trascrizione è esatta; vedi l'ultimo verso della prima terzina*, Red.).

Quando si traduce bene e male un lavoro altrui, o se ne include una parte in un lavoro proprio, si ha il sacrosanto dovere di avvertire il lettore: Bada, questo concetto non è mio ma del tal dei tali da cui l'ho preso o tradotto. Altrimenti si dà la dimostrazione di avere una insufficente cognizione del rispetto della proprietà altrui; chè anche la proprietà intellettuale è propria tà al pari di quella fondiaria. Al punto che — vedi maligna combinazione — proprio nello stesso numero del giornale a pag. 2 vi è uno stelloncino dal titolo «In difesa degli autori Italiani d'America» che deplora quanto avviene presso alcuni giornali italiani» che si stampano in America quali «profittando della mancanza di tutela americana dei diritti d'autore «saccheggiano a man bassa la produzione dei scrittori nostri». E prosegue «Evidentemente vi sono delicatezze e stati d'animo che i contatti con materialità avvilente e bruta del popolo senza poesia, colmano senza sforzo e senza sforzo sorpassano».

Che il sig. Nino Serra sia... un italiano d'America?

Speriamolo; perchè se fosse invece un italiano d'Italia bisognerebbe ricordargli la esistenza di una legge recente sui diritti degli autori, e che al disopra della legge positiva v'è anche — quantunque non troppo conosciuta — una legge morale sui plagiari letterari.

L. M.

Pubblicazioni ricevute in dono

— Abbiamo ricevuto i due fascicoli di giugno e luglio della «Tennis Golf Sci», Rassegna mensile edizione veramente superba, con illustrazioni che sono uno splendore. — Il numero di giugno è dedicato quasi per intero al gioco del Tennis, e vi si parla di tutti avvenimenti sportivi del genere succedutisi durante il mese e vi si annunciano quelli prossimi già nel calendario: più breve parte è dedicata al giuoco del golf. — Così nel fascicolo di luglio: molta parte è dedicata al Tennis; un articolo a «piacevolissimo gioco» del Tennis da tavola; altri al gioco del Golf e infine a due grandi manifestazioni degli Sci e diporti del ghiaccio.

Ripetiamo: una pubblicazione di gran lusso e che fa onore all'arte tipografica italiana; una pubblicazione che dovrebbe figurare in tutti i salotti eleganti, dove si coltivano i giuochi di società, ai nostri tempi tanto in voga.

Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro. — Relazione sui risultati di gestione della fondazione «Vittorio Emanuele III» per borse di studio a figli di operai e contadini morti sul lavoro. — Stab. Tip. Ditta C. Colombo, Roma, 1929 - A. VII.

Associaz. Naz. Alpini, Sez. di Udine. — La Sagra degli Alpini; conferenza tenuta dal capitano degli Alpini dott. Vittorio Cesa De Marchi (Aprile 1929 - Anno VII).

Risorgim. Artistico Italiano. — Discorso pronunciato a Verona nel palazzo della «Gran Guardia» dal Segretario Generale del R.s. Art. It. A. F. della Porta, edito a cura della Società stessa in occasione della costituzione del «Gruppo Regionale Veneto del Risorgimento Artistico Italiano» — Adesioni si possono inviare al Segretario generale A. F. Della Porta, Villa Mimy, Varese.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno. — Lista dei prezzi degli Alberghi e delle Pensioni private della Provincia di Belluno e norme relative alle riduzioni ferroviarie.

— «Turismo d'Italia» è un'altra splendida Rivista, edita, questa, dalla Libreria del Littorio, Roma. Il numero di luglio, settimo del terzo anno, contiene i seguenti scritti: Domenico Bagnetti: Le aziende autonome e la cessione degli arenili — G. S.: Nuovi orizzonti e sviluppi della politica turistica — Gianni no Omero Gallo: La porta d'oro del Lido — Ugo Falena: La villeggiatura dei papi — Umberto Gozzano: Agliè canavese — Erminio De Zulian: Una escursione nell'interno del ghiacciaio della Marmolada — B. Z.: Il castello di Primano — Molto numerose e tutte superbamente riuscite, le fotoincisioni: suggestive in sommo grado quelle dei fantastici ghiacciai della Marmolada: fra il ghiaccio, mentre noi ... nella calura insopportabile!

La Cina desiderosa di evitare il conflitto

Si sono iniziate conversazioni dirette

SHIANGAI, 25. — Il ministro degli Esteri Vang, intervistato dai rappresentanti della stampa ha dichiarato che la Cina è realmente desiderosa di incominciare i negoziati col governo sovietico allo scopo di regolare le questioni pendenti. Da parte sua egli desidera di regolare la controversia della ferrovia orientale secondo la proposta moscovita con trattative dirette invece di servirsi della mediazione di una terza potenza.

Il ministro Vang pensa che le trattative possono svolgersi piuttosto a Mosca che a Karbin ed è ottimista circa i risultati che ne potranno derivare. Concludendo il ministro ha detto di essere in attesa di notizie da Mosca circa le modalità della procedura e sulla data della possibilità dell'apertura dei negoziati.

Secondo informazioni pervenute ai circoli politici di Tocio dallo Shantung, elementi responsabili cinesi e russi starebbero facendo reciproci approcci per aderire ad un incontro per esaminare le questioni pendenti alle due nazioni e preparare la via ad una pacifica soluzione del conflitto.

Incursione di apparecchi russi in Cina

TOKIO, 26. — Dalla frontiera della Manciuria giungono notizie che, se non vanno considerate preoccupanti, mostrano tuttavia che al confine russo cinese regna un certo fermento. Si parla di una nuova incursione di 5 apparecchi sovietici effettuata stamane al disopra di Manchui e che ha provocato alcune scariche di fucileria da parte dei cinesi. Questi in un altro punto della frontiera avrebbe scorto e bersagliato altri 16 apparecchi sovietici la cui comparsa ha destato nella popolazione vivo panico. (*Radio Stefani*).

Negoziati diretti con Mosca

SCIANGAI, 25. — Il ministro di Francia ed il min. degli Esteri della Cina hanno avuto un colloquio sulla questione delle ferrovie orientali cinesi. Il ministro degli esteri ha affermato che il governo di Nanchino ritiene di potere negoziare direttamente con Mosca, aggiungendo di essere convinto che il conflitto russo-cinese si risolverà pacificamente.

In questi circoli politici si manifestano opposti pareri sulle misure da prendere nella Manciuria in seguito al conflitto con la U. R. S. S. In generale però non sembra che vi siano tendenze favorevoli a ricorrere alle armi.

IL PRIMO COLLOQUIO

SCIANGAI, 26. — Il console generale russo a Karbin, Melnikoff, è giunto a Chang Chum dove ha avuto luogo il preannunciato incontro con Giang Tso Ciang, Governatore di Kirin e comandante della Manciuria. Sul colloquio non si hanno ancora informazioni precise.

CRONACA CITTADINA

Il 14. Congresso Naz. di Esperanto

Programma della serata Teatrale

Siamo giunti alla vigilia del 14.o Congresso Nazionale di Esperanto, che si terrà nei giorni 28-29 e 30 corr.

L'importanza di questo Congresso non può sfuggire a nessuno, essendo esso legato a quel vasto movimento che da anni, va spargendo nel mondo intero il seme per convincere i popoli all'uso di una sola lingua: la lingua universale, l'Esperanto. Per noi italiani, detto congresso, come ben disse il Podestà nel suo appello lanciato agli esperantisti d'Italia, deve segnare una decisiva tappa al movimento esperantista nazionale «al solo scopo di liberare la nostra Patria, della dura ed umiliante necessità di usare all'Estero le lingue straniere».

Che il movimento esperantista, debba essere preso in seria considerazione, basta citare che sparse nel mondo ci sono oltre 6500 gruppi con più di due milioni di inscritti. Persino nell'Alaska c'è un gruppo; un'altro lo troviamo in Groelandia; quattordici nelle Isole della Sonda; cinque nella Nuova Zelanda... per non segnare che alcuni dei paesi ove sembrerebbe agli ignari del movimento, che mai l'Esperanto potesse attecchire.

Se poi guardiamo il Giappone con ben 480 gruppi, la Germania con 432, la Cecoslovacchia con oltre 300 vien da pensare sul serio che qui in Italia ove ne contiamo appena 85, siamo un po' in ritardo.

Bisogna perciò imprimere al movimento il cui significato politico-morale-commerciale non può sfuggire a nessuno, un impulso vigoroso e decisivo.

Al Comitato organizzatore del 14.o Congressso, alla presidenza del quale sta il benemerito ed illustre Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, sono pervenute finora le adesioni del Gruppo Esperantista di Como del Circolo Esperantista Triestino dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Tergesta Esperanta Asocio, Associazione Esp. Torinese, Gruppo Esp. di Brescia, Esperanta Domo di Milano, Gruppo Esp. di Salerno, Gruppo Esp. Romano, Gruppo Esp. di Reggio Emilia, Circolo Esp. Padovano, Gruppo Esp. Mantovano, Gruppo Esp. di Sampierdarena, Gruppo Esp. di La Spezia, Cattedra Italiana di Esperanto in Firenze, Istituti Regionali di Esperanto di Pisa, Fano, Bari, Milano, Roma, Trieste, Torino, Napoli, Venezia.

Fino ad oggi hanno aderito inoltre più di 150 esperantisti isolati, in modo che questa riunione nazionale si delinea già imponente non solo per gli oggetti che verranno trattati, ma anche per il numero dei partecipanti.

Notevole e significativa sopratutto sarà la presenza già annunciata al Congresso dei rappresentanti le organizzazioni esperantiste straniere, tra le quali ci piace notare quelle della Repubblica Francese, della Repubblica Germanica, Austriaca, Estone, della Confederazione Svizzera, del Regno d'Olanda.

L'APERTURA DEL CONGRESSO LA SERATA AL PUCCINI

I congressisti arriveranno entro la giornata di domani, sabato e man mano, verranno da appositi incaricati del Comitato, sistemati negli Alberghi cittadini.

Domenica mattina, alle ore 8.30 i congressisti assisteranno alla Messa in una chiesa della città, con predica in esperanto.

Alle ore 10: apertura ufficiale del congresso nella grande sala del Castello, da parte del sig. Podestà di Udine, presidente del Comitato Organizzatore, alla presenza delle Autorità locali. Alle 11: visita al Museo storico del Risorgimento e inaugurazione della Mostra esperantista. Sarà questa una curiosità interessantissima in quanto vi si potranno vedere oggetti i più svariati: monete esperantiste, decorazioni spagnole, scritti, documenti vari ecc.

Compiuta la visita alla Mostra, seguirà il ricevimento dei congressisti in Municipio.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30 avrà luogo la prima seduta del Congresso, con le relazioni della Presidenza della Federazione Esperantista Italiana, — della Cattedra italiana di Esperanto e del Delegato per l'estero del movimento esperantista italiano.

Alla sera poi, alle 21 ci sarà un trattenimento al Teatro Puccini, con musica, canti, dizione di opera esperantista preceduta dall'inaugurazione del gagliardetto del Circolo Esperantista Triestino associato all'O. N. D.

Ecco il programma dell'interessante serata:

Dopo l'inaugurazione della bandiera del Circolo Esperantista di Trieste dell'O. N. D. (madrina la co. Elodia di Caporiacco), il Coro Udinese «Alberto Mazzucato» aderente all'O. N. D. diretto dal maestro A. D. Cremaschi eseguirà un concerto di villotte friulane:

1. A. Zardini: «Il cjant de Filologiche» — 2. R. Escher: «Anin, varin fortune» — 3. A. Zardini: «La gocane» — 4. F. Escher: «L'Ave Marie» — 5. Autore ignoto: «L'ai domandade di sabide» — 6. G. Zorzi: «Une mari» — 7. Autore ignoto: «Oh! ce biel cis'ciel a Udin» — 8. A. Zardini: «La staiare».

Seguirà quindi la recita di «Uaskigo», commedia in un atto, tradotta in esperanto da G. Facchi dal «Natale» di Dario Niccodemi; interpreti del lavoro saranno alcuni componenti il Gruppo Esperantista di Brescia.

Chiuderà la serata un atto brillante: «La vittima» di Silvio Zambaldi, recitato dalla Filodrammatica Italiana «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini.

L'utile netto della serata sarà devoluto per la diffusione all'Estero delle Opere del Regime.

* * *

La seconda giornata del Congresso sarà dedicata ad una gita collettiva ad Aquileia (partenza ore 6.30) con visita ai monumenti romani (Museo archeologico, porto, basilica) ed al Cimitero dei Dieci Ignoti, sulla cui ara votiva verrà a cura dei congressisti collocata una corona.

Al ritorno visita alla fortezza di Palmanova. Nel pomeriggio, alle ore 15: proseguimento dei lavori.

— Per martedì ultima giornata, il programma è così fissato: ore 7: gita collettiva alla città di Cividale, con ricevimento da parte del Comune e del Fascio di Combattimento, e poi visita all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. Alle 15: seduta di chiusura dei lavori e designazione della sede del XV. Congresso Nazionale.

UNA GUIDA DI UDINE PER GLI ESPERANTISTI

In occasione dell'importante Congresso di cui diciamo più sopra, il camerata geom. Franco Bodini che tanta attività dedica al movimento esperantista e culturale nella nostra città, ha dato alle stampe — in elegante e nitida edizione della Tipografia Paolet di San Vito al Tagliamento — una guida di Udine, compilata in italiano e in esperanto, auspice il Gruppo Esperantista Udinese dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La guida, nel cui testo sono intercalate le più suggestive vedute della città e dei suoi insigni monumenti, premette i più salienti cenni storici cittadini. Seguono un indovinato sguardo alla città e alle sue caratteristiche friulane anche dal lato folcloristico e brevi cenni riassuntivi dei centri più importanti della Provincia dal lato storico, quali, Aquileia, Cividale, Gemona, Osoppo, Venzone e Carnia.

Dopo un elegante «clichè» coi tipici costumi carnici, l'opuscolo si chiude con utili informazioni sui vari servizi di trasporti, sulle più importanti Ditte, Alberghi ecc. nonchè sulle più notevoli località degne di esser visitate come meta di magnifiche gite.

Rivolgiamo un vivo plauso al camerata Bodini per questa utilissima ed interessantissima pubblicazione.

Per lo sviluppo demografico

ottima iniziativa del "Popolo di Trieste"

Con il proposito di contribuire alla propaganda per lo sviluppo demografico «Il Popolo di Trieste» ha deciso di organizzare similmente, a quanto sarà fatto in altre regioni, il concorso per la «Coppa dell'Ascensione». Questo premio, consistente in una grande coppa d'argento trasmissibile perpetuamente, sarà aggiudicato anno per anno a quel comune che, proporzionatamente al numero dei suoi abitanti, avrà avuto il maggior numero di nati.

Fattori di una sempre maggiore intesa e di una continua cooperazione ai fini politici ed economici interni ed esterni fra le sei provincie del Confine orientale abbiamo voluto — dice una circolare del Giornale — che al nostro concorso fossero ammessi a partecipare tutti i comuni delle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Dalmazia.

A tale scopo oltre alla «Coppa» trasmissibile saranno in palio: un premio definitivo al Comune vincitore assoluto; cinque premi per i comuni che saranno risultati primi ognuno nella rispettiva provincia; ed altri premi vari che saranno stabiliti nel regolamento del concorso.

Questa iniziativa si aggiunge al Concorso per le «nuove culle giuliane» che «Il Popolo di Trieste» istituì l'anno scorso, portando per primo l'innovazione di premiare anzichè le famiglie più numerose quelle che avessero avuto nuovi figli nel periodo del concorso. Anche in tale occasione il nostro giornale che ebbe l'onore di ottenere non solo l'ambita approvazione ma il notevole contributo finanziario del Capo del Governo e di S. E. il Segretario del Partito, potè constatare il reale duplice effetto di tale forma di propaganda sia nei risultati particolari dello sviluppo demografico che in quelli generali dell'avvicinamento e della persuasione politica, specialmente presso le popolazioni rurali ed allogiotte della nostra zona, le quali manifestarono con spontaneo entusiasmo la loro soddisfazione per l'interessamento dimostrato dal Partito nei riguardi della natalità.

Perciò, organizzando ora la «Coppa dell'Ascensione» per i Comuni, pensiamo di bandire prossimamente pure — e speriamo che i vari contributi per la formazione del fondo necessario ce lo permettano — il secondo concorso «nuove culle» per le singole famiglie che in questa terra di confine daranno altri figli alla Patria.

Attività Sindacale Agricola

LE MERCEDI PER I LAVORI DI TRAPIANTO DEL RISO

Nella sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Provincia di Udine, tra l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, rappresentata dal suo Commissario sig. Filomeno Vitale, e la Federazione Provinciale degli Agricoltori, rappresentata dal Presidente sig. ing. Napoleone Aprilis, assistito dai signori ing. G. Pedoja e dall'agronomo Luigi Freschi, si è convenuto quanto segue per i lavori di trapianto del riso:

Per le operaie forestiere (quelle che pernottano nell'azienda) di età superiore ai 16 anni, sarà corrisposta la mercede oraria di L. 1.50, mentre per quelle di età inferiore al 16 anni sarà corrisposta la mercede oraria di L. 1 per i lavori compiuti in orario ordinario.

Per le operaie locali di età superiore ai 16 anni sarà corrisposta una mercede di L. 1.45, mentre a quelle di età inferiore ai 16 anni sarà corrisposta una mercede oraria di lire 1.

Tali mercedi avranno applicazione col primo giorno dell'inizio della campagna 1929.

* * *

PER GLI AFFITTUARI DI FONDI RUSTICI. — L'On. Ministero delle Finanze, a richiesta della nostra Confederazione, chiarisce in materia di ricchezza mobile che gli affittuari di fondi rustici quali si limitano a vendere sul mercato i prodotti ricavati dai fondi tenuti personalmente in fitto, hanno diritto, osservate le forme e nei termini stabiliti dalle leggi vigenti in materia di ricchezza mobile alla riduzione di aliquota disposta dall'art. 6 del R. D. L. 12 Agosto 1927 N. 1463 che riportiamo integralmente:

Art. 6. — E' accordato l'abbuono del 50 per cento dell'imposta sui redditi agrari a carico dei proprietari dei fondi rustici e dei coloni e delle imposte di ricchezza mobile sui redditi degli affittuari di detti fondi, con decorrenza dal 1. Luglio 1927.

Per l'imposta sui redditi agrari, i calcoli necessari per determinare le riduzioni a favore dei contribuenti già inscritti nei ruoli dati in riscossione, saranno eseguiti dagli stessi esattori.

La conferenza oraria di Padova e gli interessi ferroviari della nostra provincia

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, comunica:

Il giorno 23 corrente ebbe luogo a Padova, presso quel Consiglio Provinciale dell'Economia, la Conferenza Oraria delle Tre Venezie per l'orario invernale 1929-30, presenti i delegati dei Consigli dell'Economia della Regione, e i rappresentanti della Direzione Generale delle Ferrovie e delle Direzioni Compartimentali di Venezia, Trieste e Bologna. Il Consiglio dell'Economia di Udine era rappresentato dal prof E. Marcuettano, non avendo potuto intervenire gli altri due delegati cav. E. Brolli e ing. C. Fachini.

In seguito alle dichiarazioni dei funzionari delle FF. SS. venne esclusa ogni discussione avente per oggetto aumenti di treni o modificazioni relative a treni di carattere internazionale, o nuove fermate. Caddero quindi anche le proposte fatte dal Consiglio dell'Economia di Udine per sistemare le comunicazioni del Capoluogo con la Bassa Friulana mediante una coppia di treni locali Palmanova - San Giorgio Nogaro-Portogruaro e viceversa, come pure quella tendenti a ridare all'orario dei diretti 503 e 509 sulla Tarvisio Venezia maggiore rispondenza agli interessi locali. L'adunanza si ridusse cioè a discutere su lievi spostamenti dei treni locali esistenti, così da lasciare, invero, qualche dubbio sulla utilità di tali conferenze, nelle quali i desiderata dei pubblico raramente riescono ad ottenere soddisfazione.

Ad ogni modo, il delegato di Udine ottenne che il treno 1631, che parte da Udine per Venezia alle 8.50, trovi coincidenza a Treviso col 576 per Belluno; che il treno 1646 che parte da Venezia per Conegliano - Udine alle 17.30 aspetti a Mestre la coincidenza col P. T. da Milano; che il diretto 502, che ora parte da Venezia alle 19.50, abbia a Mestre coincidenza col diretto 42 da Bologna.

Il diretto 502 sarà ritardato anzi di un'ora, e messo in coincidenza anche con un nuovo direttissimo N. 183 Milano - Venezia, che partirà da Milano alle ore 17, cosicchè in sette ore si potrà essere da Milano a Udine. Sarà questo certamente uno dei maggiori vantaggi del nuovo orario; con tale provvedimento le FF. SS. intendono d'avere risolta la questione della comunicazione serale Milano - Udine, per la quale era stato insistentemente chiesto o l'anticipo del treno 1630 (arrivo a Udine ore 4.15) o il mantenimento del diretto 508 (temporaneo estivo, che arriva a Udine alle 2.10).

In conformità alle proposte fatte dal Consiglio dell'Economia di Udine, il treno 1642, che arriva da Venezia alle 9.50, viaggerà fino a Udine in precedenza al direttissimo 504, giungendo quindi molto utilmente circa un'ora prima.

Il delegato di Udine ottenne affidamento che sarà benevolmente esaminata la proposta di estendere dalla Stazione per la Carnia fino a Pontebba il servizio viaggiatori sul treno 6104, con vantaggio delle comunicazioni antimeridiane da Udine e da Tolmezzo verso il Canale del Ferro.

Nei limiti del possibile sarà migliorato l'orario della Gemona - Casarsa, per quanto riguarda le coincidenze a Gemona e a Casarsa, senza possibilità però che siano ripristinate tutte quelle che esistevano, avendo interesse prevalente l'orario della Tarvisio - Udine - Venezia, che non consente più tutte le coincidenze medesime.

Venne pure accolta la domanda di anticipare alquanto il treno 3527 che ora parte da Casarsa per Portogruaro alle 10.30, per migliorare la coincidenza col 1631 da Udine, e dargli a Portogruaro la coincidenza col 1650 per Trieste.

Nei riguardi delle fermate soppresse a S. Maria la Longa, le FF. SS. comunicano trattarsi di un provvedimento di indole generale, in seguito al quale, per ragioni di economia, furono soppresse nell'intera rete circa 2000 fermate di treni in tutti i casi nei quali si è riconosciuto che il costo della fermata non è compensato dal provento dato dall'esiguo numero dei viaggiatori che ne usufruiscono.

In questi casi le FF. SS. fermo restando il numero delle fermate concesse, sono disposte ad accordare quelle dei treni che tornano più comodi ai viaggiatori. Così, infatti, per S. Maria la Longa, è già stato disposto lo spostamento di due delle fermate attuali con altre due, più utili per gli interessi della popolazione del luogo.

PER CHI VA IN CERCA di REFRIGERIO

Ci risulta che nell'attuale stagione torrida molti cittadini vanno in cerca di ghiaccio che spesse volte non riescono a trovare.

Crediamo far cosa utile alla cittadinanza rendendo noto a coloro che lo ignorano che presso il Frigorifero del Friuli si trova disponibile in qualunque momento qualsiasi quantitativo di ghiaccio fabbricato con purissima acqua potabile. Non c'è che il fastidio di telefonare al N. 3-92.

Per acquisti al minuto la cittadinanza potrà rivolgersi al Caffè Sommariva in Via Vittorio Veneto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nell'anniversario della morte di Remigio Boschian: Famiglia Ambrosi 10 — di Leveri Bruna: Burini Mantoani Sandri 10.
CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Clotilde Praindi: Romolo Tonini 10, dott. Gino Murero 10.

PERCOSSA DA UN UOMO

Certa Maria Pittino d'anni 38, di Gio Batta abitante in via Catania 21, fu medicata ieri nel comparto al Civico Ospedale per contusioni al braccio sinistro ed al dorso, guaribili in pochi giorni.

Al medico di guardia dott. Accordini, la Pittino riferì d'essere stata malmenata da un uomo.

Per la visita di S. A. R. il Principe Ereditario a Gorizia

La viva attesa dei goriziani

Fervono i preparativi a Gorizia per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario, che giungerà il giorno 3 agosto, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti goriziani.

Il sen. Bombig nella sua qualità di presidente del comitato, coadiuvato dall'on. Francesco Caccese e dal segretario federale capitano Pino Godina, si è recato ieri, con S. E. Dompieri a Tolmino, per visitare il monumento a Dante e per prendere gli accordi sulle manifestazioni da tributarsi a S. A. R. il Principe in occasione della sua visita.

Significativa è la data prescelta per l'inaugurazione del monumento, poichè coincide con l'anniversario della battaglia di Gorizia. Così la cerimonia inaugurale del monumento sul parco della Vittoria acquisterà maggior rilievo e più alta significazione per la presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte il quale parteciperà a tutte le cerimonie celebrative del sacrificio e dell'eroismo dei Caduti durante le battaglie per la redenzione di queste terre.

La notizia è stata appresa anche nella zona allogena col più vivo entusiasmo, specialmente a Tolmino, ove il Principe Ereditario presenzierà all'inaugurazione del monumento a Dante. Gli allogeni, cittadini fedeli e devoti vogliono dimostrare a S. A. R. i loro sentimenti di attaccamento alla Casa Sabauda.

La notizia del passaggio di S. A. R. è stata salutata con viva gioia dalla popolazione di Salona d'Isonzo, Canale e Auzza.

E' questa la prima volta che il Principe Ereditario verrà a Gorizia, ove il popolo lo attende per tributargli imponenti manifestazioni.

All'inaugurazione del monumento parleranno il podestà sen. Bombig, un rappresentante del Governo Nazionale e il segretario federale capitano Pino Godina. Come già detto, resta stabilito che S. A. R., dopo la cerimonia al Parco della Vittoria, si recherà al Cimitero dei Cappuccini. Al Palazzo del Governo S. E. Dompieri presenterà all'Augusto ospite le autorità della Provincia. Seguirà poi la visita all'infermeria presidiaria, in Via Ristori. Il Principe salirà quindi sul vetusto castello che fu già dei conti di Gorizia. Dal castello S. A. R. il Principe di Piemonte si recherà al Santuario della Madonna eretto sul colle dei Castani. La chiesa che è ora dei frati francescani italiani è stata ricostruita e nei sotterranei conserva numerose salme di eroi esumate dai piccoli cimiteri di guerra. S. A. R. sarà ospite poi nella residenza municipale ove il sen. Bombig offrirà all'Augusto Principe una colazione con l'intervento delle massime autorità civili, militari ed ecclesiastiche del capoluogo. Nel pomeriggio il Principe di Piemonte visiterà Tolmino. Prima di lasciare Gorizia S. A. R. si recherà sul San Michele, dichiarato monumento nazionale, e poi renderà omaggio agli Eroi dell'Invitta Terza Armata.

Una notevole opera a Castagnavizza di artisti concittadini

Domenica scorsa, con una speciale funzione, i padri Francescani di Castagnavizza o meglio di Colle dei Castagni, hanno inaugurato la volta decorata della loro artistica chiesa, presenti numerose autorità fra cui S. E. il Prefetto di Gorizia. Riportiamo volentieri, tanto più trattandosi di un'opera a cui attesero artisti nostri, quanto in proposito scrive «Il Piccolo» di Trieste:

«La chiesa, che in seguito agli avvenimenti bellici subì gravissimi danni, è stata ricostruita dai frati in modo prodigioso. E' nota la vicenda della Castagnevizza, durante la guerra, e come l'Austria, o meglio l'imperatrice Zita, preoccupata per la sorte delle salme dei Borboni che morirono in esilio e che furono sepolti nei sotterranei di quel tempio, li facesse trasportare a Vienna. Cessata la guerra, i padri francescani della provincia di Trento, mandati a sostituire i fratelli della Provincia di Lubiana, al posto del convento trovarono un mucchio di rovine. Si misero tosto all'opera per ricostruire il tempio distrutto, riuscendo, in soli cinque anni, a riaprirlo al culto dei fedeli.

La decorazione della volta, del tempio, testè inaugurata, è veramente bella. Essa è opera del prof. Francesco Grossi che ha adattato il disegno allo stile barrocco della chiesa, ispirandosi alla linea grandiosa e maestosa del Bernini. L'affresco che decora il centro del soffitto, è opera del prof. Giovanni Moro, udinese, e rappresenta la incoronazione della Vergine. Vi sono poi dei leggiadri affreschi di Leonardo Rigo, anche lui udinese, fatti intorno al 1880, ed ora dallo stesso Moro restaurati. Discrete appaiono nei due occhialoni le due figure di sante, pure affrescate dal Moro. La volta, disegnata dal prof. Grossi, è ad architettrave poggiata sopra otto capitelli compositi. Due puttini alati in atteggiamento di grazia, sostengono le volute, mentre nel centro due colombe simboleggiano il bacio d'amore e un cesto con frutta che rappresenta l'abbondanza. La decorazione della volta consiste in due cornicioni con avori, che corrono lungo tutta la navata sopra uno sviluppo di 27 metri. Nel centro vi è l'affresco del prof. Moro. La decorazione è a tipo cassettone, ed i pannelli sono profondi oltre 20 centimetri. Gli specchi sono racchiusi da cornici disegnate a fiori e foglie d'acanto. Tutto l'insieme è penetrato da uno spirito di armonia, bene indovinato».

Riunione di carpentieri e falegnami

La Federazione Artigiani d'Italia comunica:

Domenica 28 corr. avrà luogo a Udine una riunione della Comunità dei Carpentieri e Falegnami del Friuli. Il Capo Comunità Provinciale geom. Giacomo Fattori che si adopra in tutti i modi per l'organizzazione Artigiana e che ha ottenuto per numerosi federati dei benefici non lievi, ha inviato in questi giorni a tutti i Padroni di Bottega della sua Comunità un invito, in cui fra l'altro è detto:

E' negli intenti della nostra Federazione di giovare in tutti i modi allo sviluppo ed al progresso dell'Artigianato Friulano, ed è quindi necessario scuotere quell'apatia che sinora molti sentono per le Organizzazioni Sindacali create dal nostro Governo e di riconoscere una buona volta l'utilità ed i vantaggi che la nostra Organizzazione offre.

Il programma che verrà esposto nella seduta di domenica 28 corr. è assai vasto, perchè si tratterà del Credito Artigiano, dell'assistenza legale, sanitaria e fiscale, dell'appalto di lavori Statali Parastatali ecc., della costituzione di un Consorzio per l'acquisto del legname a prezzo minimo ed altro ancora.

PROFESSORE DI CORNO

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio giovane Ermes Zavagna, dopo aver brillantemente superato presso questo Istituto Magistrale «J. Tomadini» gli esami di professore di Corno, ha ottenuto un'altra significativa affermazione presso l'Istituto Musicale di Bolzano.

Al distinto neo professore, rallegramenti vivissimi ed auguri.

LAUREATO ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Nella sezione estiva di esami alla Università di Trieste, ha conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali il signor Andrea Perusini da Udine. Tesi: «Colonizzazioni nell'Africa orientale e australe» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «L'industria dei laterizi nel Cormonese; rilievi economico - tecnici» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2. Se è valida la clausola della polizza a carico che abbrevia, ponendo come termine di decadenza per le azioni contro il vettore, un termine inferiore a quello che prescrive per la prescrizione l'art. 926 Cod. Commerciale (relatore prof. Antonio Brunetti).

Al bravo giovane congratulazioni.

AL NOSTRO CECCHINI

Come avevamo preveduto ha debuttato felicemente ieri sera al nostro *Cecchini* la Tournée d'Arte varia di *Liliana Bianco*. Ogni artista venne applaudito; specialmente il noto comico *Brunello*, al quale il pubblico chiese parecchi bis; così di *Liliana* Bianco che interpretò mirabilmente il suo repertorio; non dimentichiamo l'eccentrica *Della Viviani* che seppe conquistarsi la simpatia del pubblico. Bella la film «*Rogo d'anime*» eminentemente psicologica e fortemente passionale. Bene l'orchestra diretta dal m.o Sinica. Questa sera si ripete l'intero programma.

DOUGLAS FAIRBANKS trionfa al Cinema Concerto Eden

In considerazione dell'eccezionale successo riportato dal capolavoro degli Artisti Associati: «Don X figlio di Zorro», detto spettacolo viene replicato ancora oggi Venerdì dalle ore 17 per l'ultimo giorno. La magnifica interpretazione del celebre Douglas Fairbanks porta lo spettatore al massimo entusiasmo.

UNA VENERANDA PATRIOTA DECEDUTA A MILANO

Giunge notizia da Milano della morte colà avvenuta la scorsa settimana, di una veneranda patriota udinese: la signora Enrica Marignani vedova del generale Carlo Locatelli. L'Estinta appartiene a una famiglia che benemeritò dalla Patria. Infatti un suo fratello, Paolo Marignani, è uno dei primi caduti per l'indipendenza italiana, come risulta dalle lapidi del Tempietto di Piazza Vittorio Emanuele e suo padre seppe ispirarle profondi sensi di amor patrio.

La compianta patriota scomparsa era zia del cav. Libero Grassi, segretario federale delle Comunità Artigiane, poichè era sorella della madre sua Rosa Marignani - Grassi.

Alla memoria dell'Estinta un reverente pensiero; al cav. Grassi ed agli altri congiunti sentite condoglianze.

UN APPELLO DEGLI EX ALLIEVI SALESIANI

Il Comitato promotore, costituitosi per le onoranze al Beato Don Bosco, comunica: E' stato deciso ultimamente di far pervenire ai singoli ex allievi, cooperatori e ammiratori dell'opera salesiana una circolare appello, munita di scheda d'adesione, ai festeggiamenti di cui già demmo cenno.

Tutti i chiamati vorranno rispondere certo all'appello, facendo come dice la circolare, anche un'attiva propaganda per la festa che, mentre tende a celebrare ed esaltare la gloria del grande novello Beato, mira sopratutto a far amare ed a diffondere sempre più la conoscenza dell'Opera Salesiana, gloria della Chiesa e onore d'Italia.

Il delitto di Claut alla Corte d'Assise

Uccide il marito con l'aiuto del figlio e del padre

Alla R. Corte d'Assise prosegue il dibattimento per il delitto di Claut.

Sono accusati di omicidio con premeditazione: Caterina Lorenzi di Felice di anni 39, il padre Felice di anni 72, il figlio Luigi Tonegutti fu Giuseppe di anni 18 tutti da Claut: di avere cioè ucciso Giuseppe Tonegutti merciaio ambulante rispettivamente marito, genero e padre.

Certa Elvira Manente, ostessa, deve rispondere di procurato aborto in persona della Caterina Lorenzi.

Presiede il cav. uff. Tomajoli, sostiene l'accusa il cav. avv. Alessio. Difensori: comm. avv. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegutti; avv. Scrosoppi e on. avv. Cristofori per Felice Lorenzi; avv. Boscolo di Treviso per la Manente.

Santo Tonegutti, fratello dell'ucciso, si è costituito Parte Civile con l'avvocato Centazzo.

Il contegno del Tonegutti e le apprensioni del Felice Lorenzi

Il milite forestale Giuseppe Fontana, d'anni 30, dice che il Tonegutti teneva un contegno non buono verso la moglie, per ragioni di gelosia, nel mentre voleva bene ai figli. Spesso — specie quand'era ubbriaco — inveiva contro i parenti della moglie dicendo che voleva ammazzare tutti.

Egli tentò di indurre i coniugi alla conciliazione e in tale circostanza la Caterina, piangendo, si mostrò favorevole a riavvicinarsi al marito (cui chiese scusa di una lettera scrittagli tacciandolo di traditore della Patria) e promettendogli piena fedeltà. Il Tonegutti invece non ne volle sapere e andò all'osteria ad ubbriacarsi.

Tempo dopo — una settimana prima del delitto — il Tonegutti gli disse che credeva potesse accadere qualcosa di grave. Il Felice Lorenzi gli manifestò diverse volte le sue apprensioni: temeva di essere massacrato in casa dal Tonegutti.

Il teste — a domanda se abbia o meno creduto alle apprensioni del Felice e alla veridicità delle minaccie — esclama con voce ferma: «Sì!».

***

Sui litigi fra i coniugi Tonegutti riferisce poscia Nascimbene Giordani di Claut.

La madre dell'accusata
Un incidente di procedura

Teresa Pascutto (moglie del Felice Lorenzi, madre della Caterina e nonna del Luigi Tonegutti) viene a deporre quale teste, ma il P. M. si oppone alla di lei audizione dati i vincoli di parentela con gli accusati.

Alla teste viene fatto presente che non rentela con gli accusati, e si chiede se la moglie e i figlioli e che spesso si ub.

Avv. Cristofori: Il P. M. doveva sapere il grado di parentela della citata ed eccepirla in termini.

Il P. M. si oppone all'esame per evitare un motivo di nullità.

La P. C. chiede che la opposizione sia dal Presidente rimessa in termini.

L'avv. Bertacioli si rimette al potere discrezionale del Presidente, ma crede che sia nell'interesse di tutti la ricerca della verità.

Il presidente emette motivata ordinanza con cui rilevato che il P. M. e le altre parti, per il modo di citazione furono indotte in errore sul grado di parentela della Parutto rimette in termini l'eccezione.

Avv. Sartoretti: La difesa si riserva.

Dopo l'ordinanza, il P. M. chiede che la teste non sia sentita, non ricorrendo alcuno dei casi previsti dall'art. 98 del Codice di Procedura penale per l'integrazione della prova.

Avv. Bertacioli: Dati i precedenti la difesa insiste perchè la teste sia sentita in quanto vi è la necessità di integrare la prova.

Il Presidente omette motivata ordinanza con cui ammette l'audizione della teste per integrazione di prova.

A costei viene fatto presente che non è obbligata a deporre, data la sua parentela con gli accusati, e le chiede se vuole essere interrogata. La vecchia risponde affermativamente e comincia col narrare come il genero minacciasse la moglie e i figlioli che spesso si ubbriacava. Egli manifestò sempre un brutto temperamento e un giorno — tre anni fa — le gettò addosso una caldaia d'acqua bollente. Il Tonegutti faceva debiti e si manifestava sempre più violento.

Il giorno del fatto ella trovavasi nelle stanze superiori della casa e non vide il Tonegutti. Sentì piangere i bambini e temendo che suo genero facesse loro del male li portò seco in un'altra casa.

A domanda la Parutto dice che i litigi sorsero fin dalla nascita dei primi figli poichè il Tonegutti aveva il sospetto che la Caterina lo tradisse.

Un vivace incidente

Nell'udienza pomeridiana, che ha inizio alle ore 16, è udito per primo Giuseppe Lorenzi di Luigi, di anni 75, cugino del Felice. Egli dice che il marito della Caterina era molto cattivo; voleva uccidere la moglie che più volte, anche di notte, fu obbligata a rifugiarsi a casa sua. I primi dissapori fra i coniugi sorsero per questioni d'interesse.

Poichè il P. M. interrompe il teste, l'on. Cristofori della difesa protesta. Ne nasce un vivace incidente: il rappresentante della Legge — gridando che si viene meno al rispetto dovutogli — va viepiù accalorandosi. L'on. Cristofori rimbecca il cav. Alessio, e il fuoco di fila si prolunga alcuni minuti.

Per l'intervento del presidente si ristabilisce la calma e si può continuare l'audizione del teste. Questi — a domanda — nega di aver ferito il Tonegutti durante la nota baruffa e di aver profferito contro di lui minaccie di morte.

La frase perturbatrice

Luigi De Zan fu Giuseppe, negoziante in ferramenta, di Treviso, circa tre mesi prima del delitto seppe da un gelatiere che un suo collega aveva detto in un caffè «di aver fatto quel che aveva voluto con la moglie del merciaio».

Invece risultò che la persona cui risaliva della frase l'aveva profferita riferendosi ad altra donna e non alla Caterina Lorenzi. In questo senso rilasciò una dichiarazione scritta al Tonegutti e il teste fu presente a tale atto.

A domanda il De Zan dice che il Tonegutti nei primi tempi del matrimonio si dimostrava laborioso e affettuoso nel mentre poi — tormentato dalla gelosia — si diede al bere, trascurando gli affari.

Il gelatiere di Treviso

Mario Righetto è quel tale gelatiere trevigiano che pronunciò la frase causa prima della gelosia del Tonegutti. Comincia col dire di non aver mai parlato niente di niente e... di non sapere nulla. Messo alle strette dal presidente finisce per ammettere di aver rilasciato una dichiarazione al Tonegutti in seguito ad una frase che si aveva voluto attribuirli.

Il contegno del teste provoca un'ingiuria da parte della Caterina Lorenzi, che appare in preda a vivo orgasmo.

Il presidente rimprovera al teste il suo riprovevole modo di agire e gli ricorda che proprio sulla sua coscienza pesa la responsabilità del delitto.

In merito alle parole del Righetto depone il maresciallo di P. S. Giuseppe Visentin della R. Questura di Treviso e riferisce su circostanze a quegli riferentesi.

Episodi di violenza

Giuseppe Di Daniel, di Claut, nell'ottobre 1927 fu presente ad un atto di violenza del Tonegutti contro la moglie: lo vide lanciare sassi contro costei e inseguirla con fare aggressivo.

Giovanni Borsatti, pure di Claut, nel luglio del 1927, mentre era intento a falciare il fieno in montagna udì grida di aiuto. Vide poi fuggire la Caterina Lorenzi, assieme al figlio Luigi. Ella stava per essere raggiunta dal Tonegutti e gridava «aiuto, che mi uccide!».

Il teste minacciò allora il Tonegutti di denunciarlo ai carabinieri, qualora non avesse smesso di maltrattare la moglie.

Conciliazioni e litigi

E' udito Pietro Da Re, segretario comunale di Claut, dal quale la Caterina Lorenzi fu più volte a lamentarsi dei maltrattamenti del marito. Anche il Felice Lorenzi faceva spesso dei lagni, dicendo che il genero lo minacciava per questioni d'interesse.

Si dà lettura di una dichiarazione con la quale i coniugi Tonegutti si impegnavano di passare ai rispettivi suoceri e genitori l'usufrutto della sostanza, nonchè di comporre amichevolmente le vertenze che eventualmente dovessero sorgere e di rispettarsi a vicenda.

Angelo Borsatti di Claut si occupò delle liti fra genero e suocero e chiamò in Municipio il Tonegutti per farsi promettere che le questioni sarebbero cessate.

Angelica De Filippo, vicinante dei coniugi Tonegutti, dei quali è parente, dice che tanto la Caterina quanto i figli venivano a rifugiarsi a casa sua quando l'Antonio li maltrattava e percuoteva, minacciandoli anche di morte.

Maria Davide fu Giovanni, altra vicinante e parente dei coniugi, è testimone dei continui maltrattamenti che il Tonegutti usava verso la moglie. Anche col succero il merciaio non andava d'accordo per motivi d'interesso.

Anastasia Duoda, che fu al servizio della levatrice Companer, dichiara di non aver mai visto venire in casa la Caterina Lorenzi.

Con questa deposizione ha termine la escussione dei testi.

Alle 19.20 il presidente toglie l'udienza.

L'udienza di stamane

L'udienza è aperta alle ore 9 e il presidente dà lettura dei quesiti. Dà quindi la parola all'avv. Giacomo Centazzo rappresentante della Parte Civile.

Parla l'avv. Centazzo

L'avv. Centazzo esordisce col dire che il fratello dell'ucciso si sentì spinto a costituirsi Parte Civile per ragioni di pietà e di giustizia. E' una parola di rivendicazione che dovrà risuonare in quest'aula, di rivendicazione della figura morale del povero Tonegutti. Contro di lui ha infierito in vita e anche dopo la morte — oltraggiando la sua memoria — la Caterina Lorenzi.

E' stata la condotta della donna che ha provocato nel Tonegutti uno stato d'animo di grave perturbamento, è stata la gelosia che ha dato origine ai litigi.

Ricorda poscia il rappresentante della Parte Civile i primi tempi di matrimonio, allorchè il Tonegutti — affettuoso marito e onesto lavoratore — viveva felice. Circa la cessione della sostanza, fatta dal Felice Lorenzi al genero, dice che quegli si ripromettevа di esercitare in tal modo una funzione di autorità morale su tutta la famiglia. Questi erano i propositi del vecchio, il quale ebbe poi a pentirsene — senza che il Tonegutti gliene avesse dato motivo — ed a sentirsi invece un diseredato. Ed è questa questione di interesse — provocata dal Felice con la spontanea cessione e col successivo pentimento — un'altra causa prima dei litigi.

L'avv. Centazzo rievoca poi l'episodio di Treviso, allorchè il Tonegutti sentì dire dal gelatiere Righetto che aveva goduto i favori della Caterina. Allora, il cuore del Tonegutti fu atrocemente trafitto: il pover'uomo chiese spiegazioni alla moglie e quella riuscì a trarlo ancora in inganno e a sostenere la propria onestà. Ma ecco che il giorno dopo la Caterina, incontrando sul mercato il Righetto, lo tratta amichevolmente. Dinanzi a questo contegno la gelosia più atroce si riaccende nell'animo del Tonegutti e in lui va radicandosi la certezza del tradimento. Ciò malgrado il suo animo, che era buono e mite, si sentiva proclive al perdono quando venne a conoscenza che la Caterina si era procurato un aborto contro la sua volontà.

Questa grave circostanza fornisce lo spunto di efficaci argomentazioni all'avv. Centazzo: egli si addentra nello esame della causa e dal lato giuridico e da quello umano per far risultare il colpevole contegno della donna nei riguardi del marito.

Le cause del dissidio hanno palese origine in questo contegno e ad esse si aggiunge la persistente volontà, da parte del Felice Lorenzi, di rientrare in possesso della sostanza mediante la cessione dell'usofrutto ai suoceri.

Il Tonegutti non era un violento e, se qualche volta trascendeva, era l'esasperazione ed il vino che in lui prendevano il sopravvento. Ed i Lorenzi coglievano l'occasione per dipingere a forti tinte il quadro delle baruffe domestiche e volere il di lui allontanamento, a qualunque costo: facendolo andare in carcere o internare in un manicomio. Si voleva cacciarlo, si voleva anche ucciderlo.

L'avv. Centazzo passando a parlare della scenata del 3 maggio — allorchè il Tonegutti avrebbe puntato la rivoltella contro la moglie — la definisce una esagerazione, una «montatura» dei Lorenzi.

Un episodio brutale è, invece quello del 7 giugno: il Tonegutti fu bestialmente aggredito dalla «coalizione» dei Lorenzi e ridotto quasi in fin di vita. Qui si rivela in modo più evidente la cattiveria nella Caterina, che si oppose acchè si recasse soccorso al marito. Nell'animo nella donna già covava l'odio e il desiderio di sbarazzarsi del povero Tonegutti.

L'oratore si sofferma poscia a descrivere il brutale contegno della Caterina, che destò la ripugnanza del parroco don Graziussi; ella ebbe la ferocia di armare contro il padre la mano del figlio giovinetto.

Descrive poscia minutamente la brutale scena del delitto: piena responsabilità, senza provocazioni di sorta, risale alla Caterina Lorenzi e compartecipi sono il Felice e il giovane Luigi. La donna, che agì con premeditazione, colpì per prima; poi tutti e tre brutalmente si accannirono sulla povera vittima, quando era a terra morente.

Compiuto il misfatto gli assassini mandarono ad acquistare grappa e marsala e bevvero, cinicamente, a pochi passi dal cadavere.

A tutte queste prove di malvagità la Caterina ha voluto aggiungerne un'altra col maledire, in pieno dibattimento, la memoria del povero morto.

L'avv. Centazzo chiude con una appassionata e vibrante perorazione, chiedendo ai giurati un verdetto di esemplare condanna, come si merita la memoria del Tonegutti e che non permetta ad una donna sì brutale di attendere all'educazione dei giovani orfani.

La requisitoria del cav. Alessio

Alle 11.30 il cav. avv. Arcangelo Alessio rappresentante della Pubblica Accusa, inizia la sua requisitoria con una acuta disamina dei precedenti di fatto. Con stringenti argomentazioni giuridiche e riferendosi alle risultanze processuali inquadra il delitto nella sua vera cornice di brutalità e di cinismo.

Il particolare dell'aborto è la chiave di volta del delitto: fin da allora vanno maturando nell'animo della donna colpevole i germi della tragedia.

Mentre il giornale va in macchina il P. M. continua nella sua serrata requisitoria sostenendo in pieno l'accusa nei riguardi di tutti e tre gli imputati.

Le gare del Club Stefanutti

La coppa Caffè Italia vinta da Berettini

La sfortunata prova del friulano Boemo

(g.a.c.) Colla partecipazione dei migliori dilettanti di quinta e sesta categoria, si è svolta ieri l'annunciata gara ciclistica «Coppa Caffè Italia».

Si trattava di percorrere cinque volte il circuito S. Vito (Caffè Italia), via Magredo, viale Madonna di Rosa, Borgo Fontane, S. Giovanni di Casarsa, Prodolone, Borgo Fabbria e S. Vito (Caffè Italia): complessivi chilometri 35. La classifica era a punti cioè in base alle volate di ogni fine giro di cui l'ultimo contava doppio punteggio.

La gara ha avuto, si può dire, un carattere notturno poichè, dopo le operazioni preliminari curate con sollecitudine dai dirigenti il benemerito Club Ciclistico Stefanutti, la partenza avviene alle ore 18 circa.

***

La contesa, iniziatasi velocissima, si è sempre mantenuta vivace, concludendosi colla vittoria del più veloce: il milanese Argeo Berettini campione d'Italia e recordman dell'ora e dei cento chilometri.

Il friulano Boemo, uno dei favoriti, ha dovuto suo malgrado abbandonare durante il secondo giro in seguito a impressionante caduta. Al valoroso comprovinciale auguriamo rifarsi della sfortuna coll'imporsi dopodomani nella Coppa Birra Italia Pilsen. Certo il suo ritiro non ha permesso al Club Stefanutti di aggiudicarsi la bella e pregevole coppa offerta con sportivissimo gesto dal proprietario e frequentatori del simpatico e noto ritrovo caffè Italia.

Berardo di Modena, possente e velocissimo, avrebbe forse strappato la vittoria se in un pauroso capitombolo, all'inizio dell'ultimo giro, non avesse frantumato la macchina: finì la corsa con una macchina da viaggio.

Feruglio è stato la rivelazion della giornata. Per giudicarlo lo attendiamo a prove più severe. Antenore Altissimo ha primeggiato nella sesta categoria: è un ragazzo di fegato. Tra i ritirati D'Agostina, Fadel e Ferrari.

Come avvennero i passaggi

I. giro (13'): 1. Berettini; 2. Berardo; 3. Boemo; 4. Frelli. Partito al trecento metri, il Boemo viene superato a pochi metri dal traguardo da Berettini e Berardo rinvenuti velocissimi. Sbandamento del gruppo e caduta di Boemo, Fadel e D'Agostina. Ritiro del veronese Ferrari.

II. giro (12'): 1. Feruglio; 2. Berardo; 3. Vacchiani; 4. Berettini. Netta vittoria del primo. Si ritirano Boemo, D'Agostina, Fadel ed altri per cadute.

III. giro (14'30"): 1. Berardo; 2. Berettini. 3. Feruglio; 4. Altissimo. Il campione d'Italia; chiuso a cinquanta metri, non può finire che ottimo secondo, a mezza macchina. Il traguardo a premio di Prodolone è stato vinto dal sanvitese Zannier.

IV. giro (14'16" e tre quinti): 1. Berettini; 2. Berardo; 3. Frelli; 4. Vacchiani. Il milanese parte in testa per vincere nettamente per una ruota su Berardo cui seguono gli altri a ridosso. Altissimo riesce a piazzarsi ottimo quinto.

Ultimo giro - punteggio doppio (14'): 1. Berettini; 2. Feruglio a due macchine; 3 Frelli; 4. Altissimo. Volata impetuosa e vittoria del milanese per due macchine. — Berardo, che ha spezzato una ruota, giunge a ridosso del gruppo con un'altra macchina.

Classifica generale

1. Berettini Argeo, del C. S. Berettini di Milano, che a coprire i 35 chilometri del percorso impiega ore 1.9' alla media oraria di chilometri 30.200 (punti 20);
2. Berardo Rinaldo, V. C. Verona, p. 13;
3. Feruglio Giovanni, C. C. Stefanutti, p. 12;
4. Frelli Aldo, C. S. Berettini, p. 7;
5. Vacchiani Vittorio, C. C. Stefanutti, p. 3;
6. De Vit Angelo idem, p. 2;
7. Altissimo Antenore, idem, p. 1 (primo della sesta categoria);
8. Canzian Carlo, idem;
9. Zannier, idem;
10. De Vit (secondo della sesta cat.);
11. Zanardo (terzo della sesta cat.) e altri in tempo massimo.

La Coppa Caffè Italia è stata assegnata al C. S. Argeo Berettini di Milano.

***

Impeccabile sotto ogni riguardo l'organizzazione curata dal sempre entusiasta ed infaticabile Club Ciclistico Stefanutti.

GITA MOTOCICLISTICA NOTTURNA AL PASSO DEL PREDIL

Il Moto Club Trieste indice ed organizza per sabato 27 e domenica 28 luglio a. c. una gita notturna al Passo del Predil.

La partecipazione a questa gita è libera a tutti i motociclisti della regione soci o meno di società motociclistiche.

La partenza avrà luogo il sabato 27 corr. alle ore 22 dalla Sala Sociale del Moto Club Triestino (Caffè Dalma - Piazza Dalmazia). Per le Società della Regione è sufficiente il ritrovo a Gorizia all'ora stabilita e nel posto fissato.

A tutti gli arrivati al Passo del Predil entro 2 ore dal tempo stabilito per l'arrivo, e regolarmente iscritti, verrà assegnata una medaglia d'argento in conio speciale (Stab. Stefano Johnson).

Per i primi 20 iscritti è assicurata la consegna immediata della medaglia ricordo.

Ecco il programma della gita: Ore 22, Partenza da Trieste - Caffè Fabris via Vallone Km. 48; 23.50 circa arrivo a Gorizia, Bar Rainis - Corso Vittorio Emanuele III N. 26 (Sede del Moto Club Gorizia) con sosta di mezz'ora al Bar Rainis; 24, Partenza da Gorizia; 2 circa Arrivo a Caporetto Km. 50.700; 2.30, Partenza per Bretto di Sotto Km. 34.500; 4, Arrivo a Bretto di Sotto; 4.30, Arrivo al Passo del Predil Km. 8. Totale Km. 141.200.

La Famiglia del compianto

cav. avv. prof. Giuseppe Russo

porge a mezzo nostro i ringraziamenti più vivi e sentiti alle Autorità Civili e Militari alle Rappresentanze del Fascio, del Nastro Azzurro, della Milizia, Famiglie dei Volontari di Guerra e dell'Associazione Combattenti ed a quanti vollero rendere omaggio alla memoria del Suo Caro ed in particolar modo ringrazia le Loro Eccellenze il Ministro ed il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, il gr. uff. ing. Luigi Miliani presidente del Magistrato e tutti i funzionari di quell'Istituto e del Genio Civile, il Conte Manuel de Asarta Presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, l'intera Amministrazione dello stesso ed i funzionari, tutti, dell'Ente.

Al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana esprime la propria profonda gratitudine per le onoranze che volle tributare all'Estinto.

L'ing. ENRICO GALVANI e FAMIGLIA commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro amata

CLELIA GALVANI JESURUM

ringraziano sentitamente autorità, enti, e tutte le persone che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro immenso dolore e rendere più solenni le estreme onoranze della adorata Estinta.

Cordenons - Pordenone
25 Luglio 1929

RINGRAZIAMENTO

IL CONSORZIO DI BONIFICA della BASSA FRIULANA ringrazia tutti quanti si associarono al suo lutto per la perdita del suo Direttore Amministrativo

Dott. cav. GIUSEPPE RUSSO

UDINE, 25 - 7 - 1929 A. VII

Cronaca Provinciale

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Due ragazzi gravemente feriti per lo scoppio d'un proiettile

(25). — Circa le ore 16 d'oggi, venivano ricoverati in questo Ospedale Civile per ferite riportate in seguito a scoppio di un proiettile d'artiglieria inesploso, i bambini Folladone Antonio di Vito e di Anna Di Lenardo di anni 10 da Oseacco (Resia) e Di Lenardo Maria di anni 9. Il primo è gravemente ferito al collo, ed è in pericolo di vita, mentre la seconda ha riportato una leggera ferita sotto l'occhio sinistro.

Entrambi i ragazzi non si trovano in condizioni di poter essere interrogati; però da notizie avute dalle loro madri e da un altro giovane, si è potuto stabilire che circa le ore 19.30 del 24 andante, mentre i due bambini, in compagnia di altri tre coetanei, certi Simeone Chiudel, Ippolito Cremese e Silvio Di Lenardo pure di Oseacco, si trovavano al pascolo con le mucche in località «Prevala», il Simeone Shimese trovava per terra un proiettile, pare da 75, rimasto inesploso. Incuriositi, i ragazzi lo raccolsero e dopo averlo osservato lo gettavano a terra, provocandone così l'esplosione. Mentre gli altri tre rimasero illesi, gli altri due restavano colpiti dalle schegge. I due feriti ebbero ieri sera stesso le prime cure da ufficiali medici che si trovavano a Resia e dal medico civile del luogo.

OSPEDALETTO

I funerali della piccola vittima

(24). — Avete già dato notizia della mortale disgrazia qui avvenuta ieri: il picolo Tarcisio Reveiant, la vittima, era stato nella mattina ad ascoltare la Messa. Rincasato e fatta colazione, si avviò di nuovo, accompagnato per mano dal cugino Rinaldo, verso la Chiesa, per la dottrina. Vari gruppi di fanciulli affluivano proprio allora da ogni parte verso la strada del Priorato. Il Tarcisio, vedendo avanzarsi lentamente un camion (era carico di circa ottanta quintali di cemento, diretto a Tolmezzo) con uno scatto improvviso si svincolò dalla mano del cugino e corse incontro all'auto per toccarne la ruota posteriore. Gridò terrorizzato il cugino per il pericolo: ma invano! Ormai la ruota aveva avvinghiato il disgraziato piccino per la gamba destra... Il conducente, allarmato dalle grida che certa Anna Forgiarini, presente alla scena terrorizzata mandava levando al cielo le braccia, fermò fulmineo la macchina: troppo tardi! Il povero Tarcisio giaceva in terra, tutto sanguinante, maciullato, in fin di vita.

Accorse il Priore - Parroco sacerdote Luigi Peverini, il quale confortò il morente impartendogli la santa benedizione e ne raccolse l'ultimo respiro. Potete imaginare il dolore di quanti hanno assistito alla pietosissima scena! La costernazione poi del conducente signor Romano Follicaldi, ottima persona di Cividale, era indescrivibile, impressionante. Pochi minuti prima egli aveva fatto discendere il proprio assistente perchè ad alcuni ragazzi aggrappatisi dietro il rimorchio ingiungesse di smontare!

Intanto si erano avvertiti i carabinieri di Gemona; e poco dopo giungero in automobile il R. Pretore col vice - cancelliere e col medico dott. D'Andrea, il Console Alberto Liuzzi, i carabinieri. Fra le pratiche di legge, è stato proceduto all'interrogatorio del Follicaldi e all'assunzione delle prime testimonianze; ma poichè nessuna responsabilità emerse a carico del sig. Follcaldi, egli fu subito lasciato libero.

I funerali

Ieri, 24, alle ore 8, la salma della povera vittima fu accompagnata al sepolcro. Apriva il corteo la croce, quindi venivano i compagni d'età, i bambini dell'Asilo in divisa con bandiera, accompagnati dalle brave suore Francescane; quindi l'esercito delle cinque classi dei fanciulli della dottrina, il clero, la salma seguita dai parenti e devoti. Un corteo imponente.

E commoventissimo, con la partecipazione di tante creature innocenti, le quali tutte portavano il loro mazzo di fiori al compagno di giochi, al compagno di preghiere purissime. E v'erano anche delle splendide ghirlande una delle quali mandata dal costernato conducente signor Follicardi. Tale dimostrazione d'affetto giovi a lenire il dolore della famiglia della vittima.

SAN DANIELE

Programma

dei pezzi musicali che il Corpo Bandistico locale, diretto dall'esimio maestro cav. Scorrano, eseguirà domenica 28 alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele:

1) Lehar: «Danza delle Libellule» tempo di Marcia — 2) Boito: «Mefistofele» fantasia; a) Mascagni: «Guglielmo Ratcliff» sogno — 3. c) Cirenei «Sul Lido» serenata a richiesta — 4) Verdi: «Aida» preludio e finale I. — 5) Scorrano: «Canzoniero» marciabile.

PALMANOVA

Un legato alla Congregazione

Con decreto prefettizio la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 40.000 disposto in suo favore dal defunto cav. dott. Ascanio Tami con testamento del 15 marzo 1928 con l'obbligo di devolverlo per la metà alla Casa di Riposo e per l'altra metà all'Asilo Infantile per le cure marine.

Il nuovo colonnello

In sostituzione del colonnello cav. Moizo, promosso recentemente al grado di generale, è qui giunto il tenente colonnello Cozzolino cav. Antonio quale comandante del 3.o Regg. Artiglieria Pesante.

Il nostro deferente benvenuto.

Cronaca Cividalese

Il Fascio femminile ai Bengasini

Le componenti il Direttorio del Fascio Femminile composto delle signore Leicht Gabrici Amelia, contessa de Puppi Teresita, nob. Albini Mulloni Luigia, Vuga Giacomina, Mazzocca Emma, Dorigo Teresa, Sandrini Benvenuta, e Zugliani Amelia, vollero rendere omaggio ai Balilla e Avanguardisti Bengasini che si trovano graditi ospiti presso il R. Convitto Nazionale. Le componenti il Fascio vennero accolte dal comm. Zamboni che si disse grato della gentile visita da parte delle Donne Cividalesi, le quali offrirono ai Bengasini dolci e bibite; il comm. Zamboni ha avuto espresioni di ammirazione verso la consorte di S. E. Leicht, e rilevò le benemerenze dell'illustre concittadino per l'appoggio dato a ogni facilitazione per fare ospitare in questo luogo i Bengasini.

I Bengasini ai nostri Caduti

Gentile omaggio vollero rendere i Bengasini ai nostri gloriosi caduti in guerra col deporre una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Significativa e semplice la cerimonia. Dopo aver sfilato avanti il monumento, deposero l'omaggio e dopo un minuto di raccoglimento abbandonavano il sacro luogo.

La gara sociale di Tiro

Non mancheremo di pubblicare il programma della Seconda Grande Gara Sociale 1929 che avrà luogo nel Poligono di Zuccola nei giorni 11 e 12 agosto p. v.

Ora apprendiamo che tale programma è stato debitamente approvato e che l'Unione di Tiro a Segno ha fatto pervenire al Consiglio direttivo di questa Società un plauso per l'opera feconda che esso va svolgendo per l'incremento del tiro a segno.

Diamo l'elenco dei premi a tutt'oggi pervenuti: S. E. il senatore Elio Morpurgo: magnifica sveglia da salotto — Comune di Cividale: lire 300 — Società Ital Cementi 200 — Federazione Fascista Commercianti 150 — Banca Cooperativa: due cartelle di L. 100 — Banca Cattolica: una sterlina — Banca del Friuli: assegno di L. 50 — Stabilimenti Estratti tannici L. 50.

Altri vistosi premi sono preannunciati e precisamente: quello di S. E. l'on. Leicht; della Società An. Cementi del Friuli; della Società Veneta Cividale - Caporetto e del Consiglio direttivo della Società.

Nel R. Convitto Nazionale

A far parte de Consiglio d'amministrazione nel R. Convitto Nazionale, vennero designati in rappresentanza del Ministero, il sig. rag. Alfredo Giovagnoli; e per la Provincia il cav. Antonio Rieppi.

Borse di studio

Con recente delibera il Podestà dottor Giuseppe Mulloni ha assegnato la borsa di studio legato Vuga alla studentessa sig. Adila Podrecca di Antonio.

Festival sul Natisone

Apposito Comitato sta organizzando un festival notturno sul Natisone. Ottima novità questa, per la località prescelta: le sponde del Natisone verranno fantasticamente illuminate alla veneziana, e durante il trattenimento saranno accesi fuochi artificiali. Non mancherà il tradizionale ballo ed altri divertimenti.

TORREANO DI CIVIDALE

Opera Nazionale Balilla

Domenica 28 corrente, per iniziativa del Comitato locale, avranno luogo i festeggiamenti preannunciati per il 21 corr., con il seguente programma:

Ore 17: Gara di tiro alla fune (libera a tutti) per squadre composte di 8 uomini, organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro - Medaglie grandi e piccole, dono del Comune, della Sezione del P. N. F., del senatore Morpurgo e del Dopolavoro verranno assegnate alle migliori squadre — ore 18.30: estrazione di una Grande Lotteria a beneficio del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla con ricchi premi. Presterà servizio la locale banda.

SAN LEONARDO

Per le Scuole

S. E. il Prefetto con decreto odierno ha autorizzato il nostro Podestà ad acquistare dal signor Antonio Floreancig fu Giovanni il fabbricato in Cravero, per la somma di L. 17.600, allo scopo di adibirlo ad uso della scuola.

FAGAGNA

Il Campeggio dei Balilla

Siamo saliti su su fino al Campeggio di Ravascletto per salutare i Balilla di Fagagna: sei scolaretti della «Casa della Gioventù» e cinque dele scuole pubbliche: tutti allegri, disciplinati, entusiasti della vita militare all'aperto sotto le profumate conifere.

— Come disinvolti, questi cari figliuoli, per la prima volta lontani dalla famiglia! «Nessuno consegnato!» ripetono con orgoglio al sacerdote che raccomanda loro di volersi bene, di aiutarsi, di essere obbedienti. Il rancio è ottimo e abbondante; le passeggiate divertenti, interessanti, e ben organizzate.

Il Rev. Cappellano don Pellegrini celebra per loro la S. Messa alla mattina e alla sera la Benedizione; oggi è assente: andò a Osoppo per provvederli di due gio chi di calcio. Ammiriamo la sicurezza e la disciplina di questi minuscoli soldati e di cuore ci congratuliamo coi comandanti che li reggono con tanto amore e sollecitudine. Il campeggio di Ravascletto è un modello del genere. Ringraziamo i promotori di questa sana e preziosa lezione di vita data ai nostri figliuoli.

LATISANA

Onorare beneficando

In morte del dott. Antonio Zatti il figlio ing. Luigi ha versato per beneficenza L. 500 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: al Tubercolosario — alla Congregazione di Carità — all'Asilo Egregia Gaspari.

COMEGLIANS

Annega nel Degano

25. Il giovinetto Ciro Micoli, di anni 16, fratello dell'impiegato del Comune sig. Egidio, è rimasto vittima di un bagno nelle acque del Degano.

Egli si recò ieri verso le 16, non accompagnato da nessuno, in un punto ov'era solito portarsi, prendere il bagno, in località della Segheria Raber. Non si sa per quale ragione, fatto si è che il giovinetto, pur sapendo nuotare, affogò senza poter attirare l'attenzione di qualcuno.

I famigliari verso sera, impensieriti dalla mancanza del ragazzo, dopo averlo invano cercato in paese, si recarono lungo il fiume ove trovarono i vestiti del giovane, ed appresero con angoscia la terribile verità.

Alcuni volonterosi dopo un non facile lavoro riuscirono ieri sera stessa a ritrarre il corpo dell'annegato.

Alla famiglia Micoli, e in particolare al fratello Egidio, le più profonde condoglianze.

PORDENONE

Una donazione

Con decreto di questi giorni S. E. il Prefetto ha autorizzato il nostro Podestà ad accettare in donazione dall'Istituto Femminile di San Giorgio, gli immobili attualmente in uso all'Istituto anzidetto.

PRATA DI PORDENONE

Decesso

Un altro lutto ha colpito la famiglia Casetta di qui. Inconsolabile per la morte dell'adorata compagna, a soli dodici giorni di distanza, il sig. Luigi Casetta, ottimo lavoratore e buon cittadino, si spegneva fra il generale compianto.

Alla famiglia desolata e in special modo al rag. Gianni così duramente colpito negli affetti filiali, le nostre condoglianze.

TOLMEZZO

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Pampanin — Giudici: avv. Thoman e Manzi — P. M.: avv. Paiani — Cancelliere: dott. Ciuffani.

Liti tra fratelli

Il 29 marzo dello scorso anno, durante una disputa tale Giovanni Maria Gortani fu Giovanni, di anni 60, distruggeva un contratto stipulato di comune accordo, col fratello Pietro, sulla divisione delle sostanze. Ieri il Gortani, comparso davanti al nostro Tribunale, si scusava dicendo di aver strappato il documento in parola perchè vi erano incluse delle clausole e, non contenute nella copia in suo possesso. Detto fatto avvenne tre giorni dopo la morte del fratello Pietro, alla presenza di tale Pietro Gortani fu Antonio, di anni 64, detto «Brecca».

Il figlio del Pietro si costituiva parte civile con l'avvocato Dante Marpillero.

Il Tribunale, sentite le parti, condannò il Giovanni Maria Gortani a cinque mesi di reclusione, al pagamento delle spese e dei danni, pena sospesa.

ARTA

Una esecuzione del Coro di Comeglians

Domenica sera avremo ad Arta il Coro misto del Dopolavoro di Comeglians, che in una sala dell'Albergo Grassi terrà una esecuzione di villotte e di interessanti canti corali italiani. Il Coro di Comeglians non ha bisogno di presentazioni; in una serie di esecuzioni compiute in varie località della Carnia e del Friuli, i bravi coristi di Comeglians, sotto la guida del loro maestro istruttore prof. Luigi Garzoni, hanno saputo riscuotere l'unanime plauso dei pubblici ai quali si sono presentati.

Per domenica è stato preparato uno scelto programma di villotte antiche e nuovissime, fra le quali spiccano quelle più conosciute ed amate dai nostri pubblici.

Siamo certi che gli ospiti di Arta ed i cittadini accorreranno numerosi a salutare ed ascoltare i bravi «canterini» di Comeglians.

PONTEBBA

L'Arcivescovo in visita

Il 28 corrente S. E. l'Arcivescovo amministrerà la prima Comunione e la S. Cresima nella parrocchiale di Pontebba e poi si recherà ad Aupa a benedire la bella chiesina costruita da quei valligiani. Coll'occasione S. E. visiterà la Colonia Alpina di Frattis.

Sarà a riceverlo la degnissima presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, co. Elodia di Caporiacco, e i bravi piccoli stanno preparando una affettuosa accoglienza all'ottimo Pastore.

Anche i valligiani vanno a gara nell'ultimare i lavori della linda chiesina, che costituisce il loro orgoglio e nel preparare all'Arcivescovo una soddisfazione pari alla sua degnazione e fatica di visitarli fin lassù.

Pregievole opera d'arte

In memoria dell'insigne benefattore della Colonia Alpina di Frattis, il dott. Antonio Colussi di Malano, ha eretto nella chiesetta di S. Anna di Aupa, (che servirà anche per il servizio religioso della Colonia, un magnifico altare in legno scolpito, restaurato con l'arte che gli è propria dal prof. Mario Sgobaro di Udine. Sull'altare brillerà una magnifica Pala, opera del prof. Morocutti da Pontebba, del Regio Istituto Artistico di Venezia.

Abbiamo avuto occasione di ammirare il pregievolissimo lavoro esposto nella parrocchiale di Pontebba, che riscuote il plauso di tutti.

I Patroni della Colonia Alpina non potevano onorare meglio la memoria del compianto dott. Colussi, che erigendo in sua memoria una squisita opera d'arte come quella del prof. Morocutti.

L'Alpinismo nel mondo antico

Se ora la montagna attira, d'estate e di inverno, gli innumerevoli cultori d'ogni sport, si può accorgersi, rivolgendosi al tempo antico, che essa fu sempre amata benchè in modo diverso.

L'uomo antico, come il primitivo, subisce profondamente l'influenza della montagna, la popola di divinità e di templi, la canta in forme poetiche ricche di significati simbolici. Fin nei culti più remoti si ritrova il rispetto dell'uomo per la montagna; gli indiani sposarono l'Himalaya alla ninfa Mena e lo fecero dio; l'Everest vien detto, col suo corteo di cime e ghiacciai, «Dea Madre»; sulla vetta estrema dell'Alto Atlante (m. 4225) scalata soltanto nel 1923, venne rinvenuto un edificio a volta, di grosse pietre, dedicato agli spiriti benigni. La Cina ha spiriti e genii della montagna, il Giappone un dio agile arrampicatore. Nella Bibbia e nei Salmi, il monte è rappresentato com eil luogo ove più volentieri si manifesta la divinità.

L'Ellade fu creatrice di miti di Atlante, di Prometeo, delle simboliche divinità minori dei boschi e dei monti; Ercole, che taglia Calpe e Abia e valca le Alpi, costruisce città e templi sulle alture. I colossali dirupi dell'Olimpo nella Tessaglia sono teatro della lotta dei Giganti; il Parnaso è sede delle muse; sull'Ida, Giove è sottratto a Saturno. I greci sentivano indubbiamente la necessità di vincere le difficoltà della natura dei monti; Senofonte nell'«Ipparchico» vuole addestrata la stessa cavalleria alla montagna e nell'«Anabasi» dà prove del suo sapere tattico e strategico in regione montuosa.

Per i Romani, le Alpi furono durante molti secoli luoghi di terrore; essi infatti popolarono i gioghi di templi e di statue propiziatorie. Più tardi, con l'allargarsi dell'Impero, la traversata delle Alpi divenne cosa così tanto comune, che Cesare appena vi allude; tuttavia non si cancellò del tutto la presunzione che le Alpi «intonsi montes, aspera glacies» fossero abitate da genii mal domate; per quanto città importanti nel cuore delle Alpi, come Aosta, Susa, Domodossola ecc. e lo sfruttamento di miniere e pascoli di sorgenti termali in alta montagna, potessero far ritenere che la zona alpina fosse comodamente abitabile.

Nerone (scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nel secondo volume da poco uscito) fa una villa a Subiaco, in una stretta gola montana. Cicerone, nato nei monti Volsci, annovera tra i portenti le spelonche, le asperità delle rupi, i declivi e le vette; Plinio il giovane ama le regioni montuose e trova stimolo all'anima nelle passeggiate alpestri.

Poche sono le relazioni di arrampicate ed ascensioni negli autori antichi. Erodoto narra che la presa di Sardi avvenne grazie a un soldato dell'esercito di Ciro, il quale si arrampicò per le rupi a picco della cittadella rimasta indifesa. Sallustio ricorda l'ardua impresa che fu compiuta nell'assedio di una fortezza (106 a. C.) da un Ligure, certo un alpigiano; questi dà la scalata a impervie rocce dal lato incustodito vede la possibilità di toccare la sommità; scende, ne informa Mario che gli dà compagni scelti, animosi; compie la difficile salita aiutandosi con la mano, fissando chiodi ecc. Sono imprese che si ripeteranno nelle guerre dei tempi posteriori, sino nella grande guerra (presa del Monte Nero, scalata della Tofana, difesa dell'Adamello per esempio). Tito Livio racconta la salita di Filippo di Macedonia (181 a. C.) sul Monte Hemus (Rilo Dagh. m. 2800

Altra Cronaca Cittadina

XXVI luglio

Ricorre oggi il sessantatreesimo anniversario della liberazione di Udine — 26 luglio del 1866 — dall'odiatissimo giogo austriaco. Si chiudeva in quel giorno il periodo della oppressione, durata oltre sessant'anni; Udine salutava gioiosissima l'«Arrivo degli Italiani» (!) come diceva l'insegna della osteria «di Catinute» al pianterreno del palazzo d'angolo fra via Poscolle e via Zanon.

Purtroppo, la storia di questi 63 anni è stata offuscata da un anno di nuova e più terribile schiavitù: ma per preparare la gloria più fulgida che abbia mai cinto il capo augusto della Patria: Vittorio Veneto. Debellato, distrutto il secolare nemico, ricomposta in unità infrangibile, l'Italia procede ora sicura verso i suoi destini. Perciò noi salutiamo l'anniversario d'oggi con le più ferma fede, con la più profonda riconoscenza verso coloro che hanno preparata e conseguita la nostra liberazione vecchia e la recente.

ADUNATA DELLE CENTURIE D'ARTIGLIERIA

Il Comando della M. V. S. N. per la difesa aerea territoriale di Udine, ci comunica: «Il gruppo specialisti di batteria delle 121.a e 122.a Centuria d'Artiglieria c. a., è invitato a trovarsi domenica 28 corr. alle ore 8 sul piazzale del Castello, per istruzione.

LAUREATO IN CHIMICA - FARMACEUTICA

Apprendiamo con piacere che alla Università di Padova, il sig. Gherardo Pitotti figlio del cav. dott. Giuseppe, si è laureato con pieni voti in chimica farmaceutica.

L'egregio giovane ha svolto una difficile tesi di grande interesse: «Abburattamento delle farine e panificazione» ottenendo le più vive lodi dal consesso degli esaminatori.

A lui i più vivi auguri e le congratulazioni, in uno al padre suo dott. cav. Pitotti.

Per la festa salesiana

Il Comitato promotore per le onoranze al Beato don Bosco, nell'ultima sua riunione ha deciso di far pervenire singolarmente a tutti gli ex allievi, cooperatori e ammiratori dell'Opera salesiana una circolare d'adesione agli annunciati festeggiamenti.

Nuovo Missionario friulano

Ieri mattina nella chiesa di San Giorgio si radunarono i compagni di scuola di Padre Ottavio Giordano Purino per dare a Lui, partente per le missioni della Cina, lo ultimo addio. Dopo la S. Messa celebrata dal nuovo missionario, i convenuti si radunarono in agape fraterna. P. Purino s'imbarcherà nel Agosto prossimo a Marsiglia diretto alla missione del «Kiangsi» (Cina) affidata ai Lazzaristi italiani della Provincia di Torino, a cui appartiene il nuovo missionario.

CONVEGNO MISSIONARIO A FAGAGNA

Domenica prossima, 4 agosto, si terrà in Fagagna, il convegno delle zelatrici della Forania stessa. La riunione si terrà nella Casa della gioventù, col seguente programma: ore 8.30, Santa Messa — ore 9.30 Lezioni missionarie — ore 12: Pranzo ore 14: Breve funzione; ore 15: conferenza con proiezione.

Si prega di mandare le prenotazioni per il pranzo entro il 2 agosto al M. R. don Aurelio Micossi Fagagna. La quota è di L. 5.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 23 al 25 luglio 1929 - VII)

Nati: maschi 8, femmine 12.

Pubblicaz. matrimonio: Ant. Venier merciaio ambul. Giuseppa Davanzo merciaia — Vincenzo Pizzo negoz. Licia Origani casal.

Matrimoni: Dom. Quattrini agric. Maria Bassi casal.

Morti: Bruna Lavori di Aristide a. 24 casalinga — Franc. Battiei di Ernesto a. 25 minatore — Giov. Nave di Adone a. 1 — Lucia Ellero fu Giov. ved. Del Fabbro a. 60 domestica — Giovanna Bosolo Campietto fu Federico a. 83 casal. — Attilio Monaco fu Angelo a. 40 fornaio — Angelo Grossutti di Gius. a. 36 agric. — Gius. Paviotti fu Pietro a. 77 agric. — Giov. Abram di Gius. mesi 4 — Mario Disnan di Pietro a. 20 agric. — Angelo Gottardo fu Franc. a. 79 agric. — Irene Butatti fu Pietro a. 42 contadina — Giovanni Rebuffi (Suora Madre Matilde) fu Ant. a. 74 religiosa — Luigia Bontempo Pasqualetto di Valentino a. 32 casal.

CORSO DI COORDINAMENTO DIDATTICO

In seguito a disposizioni del nuovo Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, la Direzione del Corso di Coordinamento Didattico per insegnanti di disegno professionale in Scuole Autinome della Provincia, rende noto che gli esami di promozione e licenza, per i frequentatori del periodo agosto - settembre 1928, saranno tenuti in Udine, dal 4 al 7 settembre p. v.

LE FARMACIE APERTE DOMENICA

Domenica 28 luglio resteranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Via de Rubeis — Zucchetti, Via del Monte.

U. L. I. C.

(Seduta del 25 luglio 1929 - VII)

Torneo Fernet Branca: partite del 21 luglio 1929 - VII: Si omologano come segue: S. R. S. Rocco-Italia 9 a 2; Edera A-San Gottardo 1 a 0.

Punizioni: Si ammoniscono i seguenti giocatori: Sgobaro Luigi, Fattori Elio e Di Bello Luca del S. Gottardo e Lugugnana Virginio dell'Edera per gioco e contegno scorretti.

Finali: Le partite di finale per il Torneo suddetto avranno luogo inderogabilmente il 4 agosto 1929.

Il Segretario: *Franceschinis*

Le grandi riunioni atletiche

Campionati regionali veneti 2ª serie e marcia sei comuni

Il comitato provinciale F.I.D.A.L. e la Associazione Sportiva Udinese, rispettivamente rappresentate dai signori Grinovero e Barbieri, lavorano attivamente affinchè i campionati regionali veneti di atletica leggera, che avranno svolgimento domenica 28 corrente al campo polisportivo Moretti della nostra città, riescano innanzitutto un capolavoro di organizzazione.

Mentre continuano notevoli ad affluire le iscrizioni, al campo squadre di operai lavorano incessantemente per la sistemazione definitiva.

Domenica prossima, oltre al congresso regionale dei presidenti provinciali della Fidal, avrà luogo in Udine pure una grande gara di marcia — denominata dei sei comuni — ed alla quale interverranno i più quotati campioni nazionali.

Udine, dunque, vivrà domenica la sua grande sagra atletica.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO